



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

pagina 2
Si inaugura barberia al Centro S. Petronio

pagina 3
Due nuovi sacerdoti figli di don Bosco

pagina 6
Giornata Seminario, l'omelia di Caffarra

oremitus

In Gesù Cristo redenti e adottati

O Dio, per il quale ci è venuta la redenzione e ci è donata l'adozione, guarda benigno ai figli del tuo amore, perché a tutti i credenti in Cristo sia concessa la vera libertà e l'eredità eterna.

Redenzione e adozione sono i grandi doni di Dio, anzi due aspetti dell'unica grazia. La prima parola - redenzione - evidenzia l'aspetto negativo: significa «riscatto». È l'azione di chi paga un prezzo per sottrarre dalla schiavitù. Con il sangue di Cristo noi siamo stati riscattati dalla schiavitù del male e del peccato. La seconda parola «adozione» dice invece quello che ci è stato dato. Se siamo questa espressione dalla parte dell'adottato, comprendiamo la bellezza di questa immagine: un figlio di nessuno, diventa improvvisamente il figlio del Re dell'universo. Figli di Dio, non si nasce, ma si diventa. È certo un dono esser nati alla vita di questo mondo. Ma è una grazia incomparabile essere adottati come figli di Dio: significa non appartenere più alla specie di chi è destinato a cadere nel nulla; significa essere ammessi nella tenerezza di Dio. Significa possedere un tesoro di bene, di felicità e di vita che non ci appartiene per diritto o per natura. Per tutto questo chiediamo in dono la «libertà vera» così da non cadere nell'inganno di quella libertà falsa che è il peccato che ci separa dal Padre.

Andrea Caniato



L'omelia del cardinale arcivescovo per la festa di San Giuseppe lavoratore alla Lamborghini
«Quando manca un quadro etico e legale sono sempre i più deboli e poveri che pagano»

Il lavoro e la giustizia

Non dimentichiamo mai che la perdita o la mancanza di impiego porta nella coscienza dell'uomo all'oscuramento della sua dignità di persona

DI CARLO CAFFARRA*

La pagina biblica che abbiamo ascoltato nella prima lettura ci porta a riflettere sul «principio» della creazione. La parola principio non ha un significato cronologico, ma veritativo-normativo. Cioè: intende dirci quale è l'assetto della creazione, e quindi le norme fondamentali che devono regolarne la custodia e lo sviluppo.

La persona umana esprime il suo primato nell'assetto della creazione, esercitando sopra essa un dominio. Dominio significa custodia e sviluppo, mediante i quali la creazione diviene «casa sempre più abitabile dell'uomo».

La modalità fondamentale con cui l'uomo custodisce e sviluppa il creato è il lavoro. Esso «è una delle caratteristiche che distinguono l'uomo dal resto delle creature... solo l'uomo lo compie, realizzando allo stesso tempo con il lavoro la sua esistenza sulla terra» [Giovanni Paolo II, Lett. Enc. Laborem exercens, prem.: EE 8, 25f]. È questo intimo legame tra la persona umana e il lavoro, che dà a questo una dignità singolare ed un valore che non può essere misurato solo da parametri economici. La preziosità del lavoro si radica nella dignità della persona e, reciprocamente, la dignità della persona costituisce la vera natura del lavoro.

Di tutto questo è testimone tutta la storia moderna delle dottrine politiche ed economiche, così come l'assetto che progressivamente hanno assunto le società occidentali.

Forse non è esagerato sostenere che esse dottrine e assetto sociale hanno cercato di rispondere a una domanda: come salvaguardare la dignità propria del lavoro umano dentro ai sistemi produttivi?

Tuttavia oggi ci troviamo di fronte a una «svolta epocale»: il lavoro non sembra essere più considerato il fattore principale in ogni assetto sociale e produttivo.

È pertanto in ogni uomo pensoso dei destini dell'uomo non può non sorgere una duplice domanda: possiamo accettare la negazione del primato del lavoro?

Se non possiamo, in che modo il principio del primato del lavoro può, deve oggi, in condizioni così nuove, divenire idea regolatrice dei processi economici e della gestione della cosa pubblica?

Domande gravi, domande complesse che interpellano non solo la competenza magisteriale della Chiesa, ma anche di molti saperi umani. Forse l'elaborazione di una risposta vera e giusta a quelle due domande è oggi uno dei campi privilegiati in cui fede e ragione devono allearsi per il bene della persona umana. Intendo un uso della ragione sia teorico che pratico.

A me, nell'ambito di una celebrazione eucaristica, siano consentite solo alcune riflessioni molto semplici, alla luce di quella parola di Dio sulla quale stiamo meditando.

La storia recente ha dimostrato che il mercato è la forma di produzione dei beni la più conforme alla dignità della persona e la più efficiente. Quindi la più adatta a sconfiggere la povertà. Ma a una condizione fondamentale: che siano rispettati i principi etici fondamentali di ogni attività umana; che il mercato sia governato da leggi civili che favoriscano la giustizia. Quando manca questo quadro etico-legale, sono sempre i più deboli e i più poveri che pagano. Sono essi a pagare il prezzo più alto della povertà: il prezzo più alto del protezionismo; il prezzo più alto dell'inefficienza della pubblica amministrazione; il prezzo più alto delle prassi finanziarie scorrette. Prezzo più alto significa: perdita del lavoro; perfino difficoltà, insormontabili ad accedervi. Tuttavia è utopico pensare che esista



La pietra fondamentale dell'edificio economico deve dunque essere la virtù della giustizia

un sistema così perfetto da rendere inutile l'esercizio delle virtù, e da essere totalmente immune dai rischi del «legno torto» della libertà umana.

La pietra fondamentale dell'edificio economico deve dunque essere la virtù della giustizia, la quale deve essere radicata nel cuore di ogni persona che agisca nel mercato. Dio la sapienza pagana aveva detto: «senza giustizia non potrebbe sussistere neppure una società di ladri che si uniscono per rapinare i vicini».

* Arcivescovo di Bologna segue a pagina 2

“La persona umana esprime il suo primato sulla creazione, esercitando sopra essa un dominio che significa custodia... La modalità con cui l'uomo custodisce il creato è il lavoro”

terremoto

La Caritas diocesana per il Nepal

Dal 25 aprile la terra in Nepal continua a tremare, con conseguenze percepite anche in India, Tibet e Bangladesh. Sono centinaia di migliaia le persone che hanno urgente necessità di assistenza umanitaria. Lunedì scorso, anche in risposta all'appello del Papa, la presidenza della Cei ha stanziato 3 milioni di euro dai fondi dell'8 per mille, destinandoli alla prima emergenza, attraverso il Nunzio apostolico in India e Nepal. Anche la Caritas è attiva e presente sul luogo. Ad oggi la somma già messa a disposizione è di 2450000 euro, con 10000 tende e 3000 teloni già distribuiti, oltre alla presenza di un team a supporto della Caritas locale. Per sostenere gli interventi in corso, si possono inviare offerte a Caritas italiana, via Aurelia 796, 00165 Roma, tramite Cc postale 347013 specificando nella causale: «Asia/terremoto Nepal». Anche la Caritas diocesana ha aperto canali su cui è possibile versare per la popolazione nepalese: lo si può fare sul Cc postale numero 838409 (causale: «Asia/terremoto Nepal») oppure attraverso bonifico bancario intestato all'Arcidiocesi di Bologna presso la Banca popolare dell'Emilia Romagna (Iban: IT27053870240000000000055).

Il presbitero bolognese riflette

Il vicario generale traccia il bilancio della «Due giorni» di mercoledì e giovedì scorso in Seminario dedicata a tutti i sacerdoti della diocesi

Poteva sembrare una «Due giorni del clero»: è stata la «Due giorni del Presbitero», il Collegio formato del l'arcivescovo e da tutti i preti della diocesi. Ritornare contenuti e più motivati da questo appuntamento non era scontato e merita di esser condiviso con l'intera nostra Chiesa.

Abbiamo sperimentato anzitutto il desiderio e la volontà tenace di esserci, per contribuire insieme come presbitero al futuro della nostra Chiesa. La partecipazione dei preti è stata numerosa, costante, attenta, appassionata.

Nessun orgoglio o presunzione, anzi una coscienza pungente di limiti, inadegua-

tezza, ferite proprie e altrui e del sistema; ma insieme consapevolezza che di questa povertà il Signore si può servire e si sta servendo per aprire nuove strade al Vangelo. A condizione di camminare insieme: nessuno può fare da solo! Ce lo siamo ripetuti con forza e varie sfumature: felice evidenza, dispiacere di non riusciti, dolore per chi non c'è, richiesta d'aiuto per uscire da un isolamento che uccide anche noi. A parte si riferirà della giornata del 29, dedicata alle persone omosessuali. La giornata del 30 ha impegnato su un documento preparato dal Consiglio presbiterale: costretti da un metodo rigoroso di lavoro abbiamo potuto fare un bel po' di strada. La successione ordinata dei 45 interventi - tutti preparati, molti scritti, anche spediti per iscritto da lontano, alcuni condivisi - hanno testimoniato che molti preti credono ancora nella possibilità di un cammino come presbitero. Non tutti hanno parlato, ma l'ascolto attento

dei presenti è stato anch'esso vera partecipazione. L'arcivescovo - che ha voluto fortemente questa due giorni e ne ha seguito accuratamente la preparazione - l'ha presidiato sempre solo in ascolto. Quando poi alla fine ha preso la parola ha impresso al cammino fin qui compiuto un'accelerazione decisa. Ha enunciato la necessità ormai imprescindibile non di riforma, ma di conversione radicale del presbitero, proprio a partire dal risultato del lavoro di queste giornate. A volte anche noi preti siamo tentati di pensare che non vale più la pena o speriamo al massimo in una riedizione aggiornata di quello che ci ha fatto bene nel passato... E invece il Signore ci sorprende e ci precede sempre: crederlo ci fa onore, sperimentarlo ci riempie di gioia.

Monsignor Giovanni Silvagni vicario generale



Il Seminario

in diocesi

La Madonna di San Luca ritorna in città

Sabato prossimo la Madonna di San Luca torna in città. Alle 18 l'immagine giungerà a Porta Saragozza e verrà accompagnata dal clero e dai fedeli in San Pietro. Alle 19 l'ingresso in Cattedrale, la benedizione e la Messa presieduta da monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale. Alle 21 recita del Rosario, breve Adorazione e Benedizione eucaristica. Domenica prossima Lodi alle 6: Messe alle 6.30, 7.30, 9, 12, 17.30 e 19; alle 10.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Rino Fischella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, assiste il cardinale Caffarra; alle 14.45 Messa concelebrata e funzione lurdiana presieduta dall'arcivescovo e promossa da Ufficio diocesano di pastorale sanitaria, Unitati e Cvs.

«Carissimi bolognesi, conosco bene quanto amore voi tutti avete per la Madre di Dio, venerata nel Santuario di San Luca, e quanto sia dolce per voi ricorrere alla sua protezione - e ho scritto il cardinale nella sua tradizionale lettera indirizzata ai bolognesi - Nelle giornate dal 9 maggio al 17 maggio la Beata Vergine ancora una volta ci farà il dono della sua vita. Non si curo che, come ogni anno, verrete numerosi a venerarla e a chiedere il suo materno aiuto. Vi invito pertanto ad approfittare tutti della presenza della Madonna di San Luca per visitarla devotamente nella nostra cattedrale, per accostarvi ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia, per pregare per le vostre famiglie, per gli ammalati, ma soprattutto vi chiedo di pregare perché il Signore ci doni numerosi vocati sacerdotali. Vi chiedo anche una preghiera per me, e in aspetto con fiducia, mentre invoco dal Signore per intercessione di Maria una particolare benedizione per ciascuno di voi e per le persone a voi care».

Madonna di S. Luca

Madonna di San Luca: la discesa spiegata ai bimbi



Far conoscere ai bambini e ai ragazzi la discesa dell'Icona della Madonna di San Luca e cercare di tramandare la tradizione. È questo lo scopo del libretto illustrato «Incontriamo Maria» in uscita nei prossimi giorni. Quando mi sono messa in questa impresa, ho avuto qualche timore e mi sono chiesta se sarei stata all'altezza: i bambini sono giudici severi nei confronti degli adulti, anche perché hanno esigenze diverse e maggiori necessità di rendersi conto dei perché. A parole mi è sembrato semplice, ma poi... Confido in tutti i bambini che spero siano buoni con me e mi promuovano in questa impresa. La domanda che mi sono posta è stata: quali sono i segreti di questi nove giorni tanto intensi e cosa si nasconde dietro le quinte? Intorno a questi nove giorni tante sono le cose che si muovono

e che man mano sono state tramandate dai nostri nonni. Il cardinale Caffarra ha presentato il libretto ai bambini della città e della diocesi con una lettera, che è stata stampata nella quarta di copertina. Tale libretto, potrà davvero essere utile a tutti, non solo ai bambini e ai ragazzi: infatti è stato scritto in uno stile semplice ma non banale ed arricchito da molte graziose illustrazioni. Il sussidio potrà essere utile anche a sacerdoti, catechisti, genitori ed educatori per illustrare alle nuove generazioni la storia di questo nostro tesoro celeste tramandato dai nostri padri. Si comincia con il raccontare la leggenda e attraverso le varie pagine si scorrono gli eventi più importanti di ogni giorno della perma-

nenza dell'Immagine in città, perché ogni giorno racchiude qualcosa di grande. Si viene a conoscenza di quante persone si muovono intorno a questo evento, perché tutto possa funzionare al meglio, ma soprattutto perché ciascuno si possa confidare con la mamma celeste che è la mamma di tutti. Inoltre sono presenti anche due curiosità di cui pochi sono a conoscenza: la Madonna degli Strazzaroli e la Madonna in braille. Anche queste fanno parte del patrimonio da tramandare. Il libro uscirà sabato prossimo in occasione della Discesa della Madonna in città. È edito dalla Dehoniana libri e si potrà acquistare presso la libreria dehoniana in Via Sant'Alò o direttamente al Santuario della Madonna di San Luca.

Valeria Canè

Il lavoro e la dignità dell'uomo

segue da pagina 1
Agostino scrisse: «Tolta la giustizia, che cosa sono gli Stati se non grandi bande di ladri?». La corruzione va punita, anche dal punto di vista economico. Ora intraprendo un secondo ordine di riflessione, e poi termino. Non dimentichiamo mai che la perdita o la mancanza di lavoro porta nella coscienza dell'uomo all'oscuramento della sua dignità di persona. Richiamo la vostra attenzione su almeno due fattori che generano o posti di lavoro informale e a breve termine oppure una disoccupazione persistente: politiche educative sbagliate e regole rigide del lavoro. In sintesi. Non possiamo più rimandare un vero ripensamento di che cosa sia il lavoro e la sua intima natura, e quale sia il modo virtuoso di custodirlo nel suo primato. Questo compito è affidato alla Chiesa, ai responsabili della cosa pubblica, agli economisti, ai sindacati e agli imprenditori. Siamo qui a celebrare questa solenne Eucarestia perché il Signore ci illumini e ci dia il coraggio di costruire un mercato sempre più appropriato allo sviluppo integrale della persona umana.

Cardinale Carlo Caffarra

A San Luca mercoledì scorso il cardinale ha istituito 24 accoliti provenienti da tutta la diocesi

Caterina, l'esempio per i nuovi accoliti



DI LUCA TENTORI

Mercoledì sera al Santuario della Madonna di San Luca il cardinale ha istituito 24 nuovi accoliti provenienti dalle parrocchie di tutta la diocesi. Numerosi i fedeli che hanno affollato la basilica per essere vicini nella preghiera ai loro familiari e amici in questa particolare celebrazione. Rivolgendosi a loro l'arcivescovo ha ricordato come l'accollitato sia un servizio a cui la Chiesa chiama. «Non crediate che questo sia un privilegio, o una promozione - ha ribadito l'arcivescovo - la vera chiamata è stata il vostro Battesimo. Lì è tutta la vostra dignità. Lì è tutto il vostro servizio. Il resto ve lo ha chiesto la Chiesa, fatelo con fedeltà e umiltà». La riflessione è

andata poi sulla figura che il calendario liturgico celebrava mercoledì scorso: Santa Caterina da Siena. Ha unito la contemplazione di Cristo al servizio della Chiesa, in un periodo tra i più difficili della storia. «E anche in quei momenti tragici - ha spiegato ancora il cardinale - ai piedi della croce, ancora una volta ci rimasero solo alcune grandi donne: Caterina, Brigida di Svevia e alcune altre. Così come sul Calvario mentre gli apostoli erano fuggiti. Anche noi siamo stati immersi in questo mistero pasquale in ordine al servizio della Chiesa mediante il nostro Battesimo. Il servizio alla Chiesa che prende varie forme, che si realizza in stati diversi: nella forma della consacrazione verginale, nella forma del ministero apostolico, nella forma del fedele laico,

chiamato a introdurre la storia umana la storia della salvezza». Riferendosi poi alla missione e all'identità del laicato il cardinale ha aggiunto: «Che cosa è grande la vocazione del laico: introdurre dentro la storia umana la storia della salvezza. A me piace paragonarlo ai grandi architetti che hanno costruito le nostre meravigliose cattedrali. Essi servendosi dello stesso materiale di cui si serviva e ci si serve per costruire la casa degli uomini hanno, in mezzo alle case degli uomini, costruito la casa di Dio. Questo è il servizio dei laici, architettare la società umana secondo la luce e le prospettive del Vangelo. Questa è la vostra vocazione più grande. Poi ci sono anche alcuni servizi, come il vostro dell'accollitato, a cui alcuni sono chiamati».

Sopra un dipinto di Santa Caterina da Siena. Sotto un gruppo dei 24 nuovi accoliti



libri

Torna il nuovo «Bologna e la sua Madonna»

Il libretto «Bulaggina e la sò Madonna - Bologna e la sua Madonna», giunto al numero 10, sarà presentato al Museo della Beata Vergine di San Luca giovedì 7 alle 18; sarà presente il provicario generale monsignor Gabriele Cavina. Torna per Bologna una settimana di eventi assai cari con la Venerata Immagine della Beata Vergine di San Luca, che dal suo santuario scende alla città. Ogni anno, da dieci anni a questa parte, questo fascicolo accompagna la visita. Pubblicato per la prima volta nel maggio del 2006, ha preso rapidamente il volo, trattando il significato della nostra Icona, approfondendo temi dati per scontati, come le Compagnie e le Confraternite, i loro gesti, le loro sedi, la loro generosa azione.

Gioia Lanzani

confronti

San Domenico Savio, la parola ai religiosi

«**L**a vita è bella, consacrata è meglio»: questo il titolo, cadabattuto, di un incontro che si terrà mercoledì alle 21.15, nei locali della chiesa di San Domenico Savio (via Andreini, 36). Parteciperanno una Missionaria della carità, una Clarissa francescana missionaria del SS. Sacramento e un appartenente ad una comunità dei Memores Domini. Sono tre persone che hanno sentito di avere una chiamata «speciale» decidendo di mettere la propria vita completamente al servizio della Chiesa. Porte-

ranno la loro testimonianza, raccontando come hanno maturato questa scelta e cosa essa significa concretamente. L'idea di condividere una riflessione sulla vita consacrata è nata dalla pubblicazione della Lettera apostolica alle religiose e ai religiosi in occasione dell'Anno della vita consacrata di papa Francesco, avvenuta il 28 novembre 2014. Non solo: queste tre comunità sono tutte nel territorio della parrocchia. È sembrato quindi naturale, in occasione della festa del patrono San Domenico Savio, arricchire il calendario di appuntamenti,

che includono celebrazioni, momenti conviviali e diverse iniziative, dando spazio a questo tema. L'incontro, che sarà moderato da Chiara Sirik, giornalista, partirà dall'esperienza di chi interviene per condividere con tutta la comunità il significato di una vita consacrata, anche alla luce delle belle e impegnative considerazioni del Papa. Sarà interessante confrontare come la vocazione possa declinarsi in modi assai diversi, secondo lo specifico carisma dell'ordine, dell'istituto o dell'associazione ecclesiale cui si appartiene. (C.D.)



Il locale che ospita la nuova barberia Centro San Petronio della Caritas diocesana in via Santa Caterina

Giovedì prossimo il cardinale Caffarra alle 16.30 benedirà i locali e la nuova attività a servizio dei più poveri

La nuova barberia al Centro San Petronio della Caritas

Una nuova barberia per la Mensa di San Petronio. Sarà inaugurata dallo stesso cardinale Caffarra, che l'ha fortemente voluta, giovedì prossimo alle 16.30 in un locale accanto alle docce del Centro San Petronio. Ogni lunedì, martedì e giovedì pomeriggio, due postazioni saranno a disposizione degli utenti (uomini e donne) del Centro per il taglio dei capelli e l'acconciatura. Un gesto di raffinata carità per dare ancora più dignità e attenzione alle persone bisognose. Anche in Vaticano qualche settimana fa è stato inaugurato un analogo servizio proprio all'ombra del colonnato di piazza San Pietro. Il servizio della nuova barberia si va ad aggiungere a quelli, numerosi, forniti dalla Fondazione San Petronio Onlus (costituita nel 2003 per volontà dell'Arcidiocesi, per dare stabilità e autonomia alle iniziative del

centro San Petronio, come segno eloquente della carità della Chiesa di Bologna). Essa, secondo statuto, gestisce mense, luoghi di accoglienza, bagni diurni ed ogni tipo di servizio necessario alle persone che si trovano in situazioni di bisogno. Sono numerose le attività della Fondazione per adempire al proprio mandato: al primo posto si pone la «Mensa della Fraternità», che è aperta tutti i giorni dell'anno, e dove sono stati distribuiti, solo lo scorso anno, quasi settantamila pasti e più di millecinquecento «sportine» con generi di prima necessità. Nel 2014 sono poi state fornite 2778 docce (ad ogni doccia viene fornito gratuitamente un cambio completo di biancheria intima). Esiste alla mensa della fraternità un punto di incontro dove tutti i pomeriggi vengono accolti gli ospiti che vogliono trascorrere

alcune ore in compagnia. Essi sono intrattenuti con giochi di società e ogni pomeriggio viene loro distribuita una lauta merenda. «La nuova barberia - sottolineano alla Fondazione San Petronio - potrà decollare grazie all'impegno di Giuseppe Cremonesi, segretario di Confartigianato Bologna e Imola, Vincenzo Tazzari, presidente dei pensionati della Confartigianato, di Umberto Pallareti, amministratore delegato di Formart (Scuola di formazione di barbieri e parrucchieri) che hanno garantito la presenza dei loro volontari. Non meno importante il contributo del vicario episcopale per la Carità monsignor Antonio Alloni che sempre ha supportato la Fondazione San Petronio in questa iniziativa e cui va il nostro ringraziamento».

Paolo Zufada

«**Ogni lunedì, martedì e giovedì pomeriggio, due postazioni saranno a disposizione degli utenti (uomini e donne) del Centro per il taglio dei capelli e l'acconciatura. Un gesto di raffinata carità per dare ancora più dignità e attenzione**»

Monsignor Vecchi al Santuario

Sarà il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi a celebrare la Messa questo pomeriggio a Montovolo in occasione della festa della Santa Croce. La solenne celebrazione sarà alle 17, seguita dalla benedizione al popolo e ai campi.



Il santuario di Montovolo

Oggi la festa della Santa Croce a Montovolo per l'apertura estiva dell'antica chiesa mariana

«Silenzio, preghiera e meditazione: sono le caratteristiche del santuario della Beata Vergine della Consolazione di Montovolo e del luogo circostante che domina a 360 gradi i campi che lo circondano». Il rettore don Fabio Betti descrive il santuario più antico della diocesi bolognese, dove, ogni anno, si celebra la festa della Santa Croce, che ricorre il 3 maggio, e coincide con l'apertura del santuario nel periodo estivo. Nella stessa giornata saranno celebrate due Messe: alle 10 e alle 17, quest'ultima presieduta da monsignor Ernesto Vecchi. «Questa festa di carattere popolare - continua il rettore - è legata alle tradizioni del mondo agricolo: durante la celebrazione, infatti, saranno benedette le croci di legno, nelle quali è inserito un rametto d'ulivo e un pezzetto di candela benedetta il 2 febbraio, festa della "candelora". I fedeli, poi, secondo la tradizione ripreteranno queste croci nei campi, nei frutteti e negli orti,

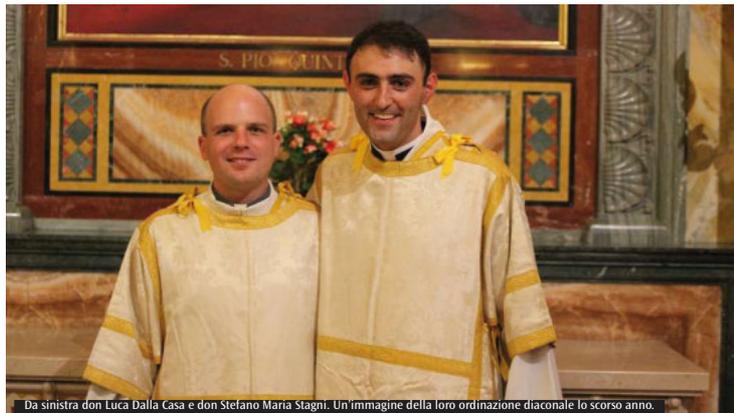
dove saranno piantate, come simbolo della Croce che ha redento gli uomini e invocazione a Dio per la protezione dalle calamità naturali». «Questo santuario mariano - racconta don Betti, anche parroco a Riola, Savignano, Verzano, Camugnano, Carpineta, Marano e Rocca Pitigliana - ha una storia molto antica, che risale all'inizio del XIII secolo, e, fino all'edificazione della basilica di San Luca, era meta di pellegrinaggi e devozione, assiduamente frequentato da tutta la popolazione bolognese, che si recava in preghiera dalla Madonna. Fino alla metà del secolo scorso era aperto tutto l'anno, con grande concorso di sacerdoti e fedeli, come racconta una novantesenne parrocchiana di Riola: «La preghiera scandiva la nostra vita e non mancavamo mai nelle ricorrenze importanti, come per Santa Lucia, celebrata il 13 dicembre con solenne processione attraverso i campi coperti di neve». (R.F.)

Morto monsignor Niso Albertazzi, domani i funerali



Monsignor Niso Albertazzi

È morto venerdì monsignor Niso Albertazzi, 87 anni, già abate-parroco di San Giuliano (1973 - 2011). Cappellano a Sasso (1950 - 1957), fu parroco a Renazzo (1957 - 1973). Molti gli incarichi ricoperti: direttore dell'Ufficio scuole materne dal 1970, vicario episcopale per la Carità (1979-1980), presidente dell'Istituto diocesano sostentamento clero (1996-2006), rettore del Baraccano e di S. Cristina, delegato regionale Caritas (1980). Nel 1974 fu anche nominato Cappellano di Sua Santità. Il funerale sarà domani alle ore 14.30 a San Giuliano presieduto dal vicario generale. Alle 16.30 preghiera nella chiesa di Castelfoglio, da dove proveniva, e sepoltura nelimitero locale.



Da sinistra don Luca Dalla Casa e don Stefano Maria Stagni. Un'immagine della loro ordinazione diaconale lo scorso anno.

Due nuovi sacerdoti bolognesi

Sono don Luca Dalla Casa e don Stefano Maria Stagni, salesiani, che verranno ordinati sabato a Milano

Lo storico monumentale strumento Verati della chiesa parrocchiale, dopo oltre 30 anni dall'ultimo restauro necessita di un intervento urgente

Porretta si mobilita per l'organo

Parte il progetto di salvataggio dell'organo storico monumentale Verati della chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena a Porretta Terme. Dopo oltre 30 anni dall'ultimo restauro, realizzato da monsignor Enrico Testoni nel 1978, l'organo necessita di un intervento urgente di manutenzione straordinaria. Pertanto, la parrocchia, in stretta collaborazione artistica con l'Associazione culturale «Vox Vitae» - realizzatrice dell'evento che ha aperto la Festa del Crocifisso 2014 con «La Resurrezione» di Haendel, portato per la prima volta in Italia in forma scenica - ha avviato il progetto per salvare questo meraviglioso strumento dalle origini seicentesche. Per poter ottenere i fondi necessari, oltre a richiedere il contributo della Cei, si chiede a tutti coloro che sentono, in maniera personale, vicina tale causa; pertanto chiunque voglia aiutare questo progetto potrà fare donazioni alla parrocchia Santa Maria Maddalena, facendo un versamento sul conto aperto presso la Banca di Credito Cooperativo, Iban: IT 03 N 083313702000110600111 (intestato a: Parrocchia di Santa Maria Maddalena - Porretta Terme, causale: «Donazione pro organo»). Inoltre l'Associazione Vox Vitae organizza visite guidate alla chiesa e all'organo stesso, per poter aiutare la raccolta di fondi. Le visite saranno tenute da Giacomo Contro, presidente dell'associazione, e per i mesi di maggio e giugno si svolgeranno nelle date: 16-30 maggio e 6-27 giugno. Per prenotare si può contattare l'associazione via mail: associazionevoxvitae@hotmail.it, via Facebook «Vox Vitae - Associazione culturale» o telefonicamente al 3429029997. Durante le visite sarà possibile ascoltare l'organo. Aderire a questa iniziativa è a offerta libera, ma con prenotazione obbligatoria.

Saverio Gaggioli



L'organo di Porretta (foto Marchi)

DI ROBERTA FESTI

Sono di origine bolognese i due salesiani, che saranno ordinati sabato alle 10.30 nella basilica di Sant'Agostino in Milano, per il ministero del vescovo ausiliare monsignor Paolo Martinelli. All'ordinazione di don Luca Dalla Casa e don Stefano Maria Stagni, ora nello studentato salesiano «Istituto internazionale don Bosco» di Torino Crocetta, sarà presente il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, in rappresentanza dell'Arcidiocesi. «Quando torno a casa dai miei genitori, ringrazio il Signore per avermi fatto nascere a Bologna e crescere nella parrocchia di Mercatello, vicino alla comunità salesiana di Castel de' Britti». Don Dalla Casa, classe 1982, racconta della sua infanzia quando il parroco, don Giorgio, mi stupiva per la bontà e per il pensiero sempre rivolto a Dio e quando, per qualche piccolo pasticcio che combinavamo in parrocchia, alzava gli occhi al cielo dicendo: «Il Signore è buono e misericordioso, lento all'ira e grande nell'amore!», e ci perdonava, insegnandoci a voler bene a Dio e a comportarci da buoni cristiani. Con il suo esempio e quello di altri sacerdoti, ho capito che Dio mi stava chiamando a seguirlo più da vicino». «Poi il don - continua - mi regalò la vita di don Bosco: la leggevo tutte le sere, conquistato da questo santo che amava Dio e che ha donato tutta la vita per i giovani. Facendo l'animatore al centro estivo tornavo a casa stanco, ma contento e con l'animo riposato: mi sembrava che la mia vita fosse felice solo se vissuta con Dio e per i giovani. Così terminata le scuole superiori nell'Istituto salesiano Beata Vergine di San Luca, sono

entrato in noviziato». «Non scorderò mai il «cortile di don Bosco», quello dei miei anni di scuola trascorsi nell'Istituto salesiano Beata Vergine di San Luca - racconta don Stagni, classe 1981 - e i salesiani che lì e altrove ho incontrato. Quella casa mi è sempre rimasta nel cuore, anche quando finì gli studi, mi sono diplomato come grafico pubblicitario e sono entrato nel mondo del lavoro, prima tentando di realizzare il sogno che fin da bambino portavo nel cuore: diventare un campione del ciclismo, poi facendo il commesso e in seguito l'assistente tecnico alle caldaie. L'occasione per capire che dentro di me qualcosa si stava muovendo fu un viaggio missionario nel 2004 in Thailandia con alcuni parrocchiani di Monte San Pietro. Poi, dopo l'arrivo dei Piccoli fratelli di San Francesco nell'abbazia di Montevoglio e la

morte di san Giovanni Paolo II, decisi di riprendere il cammino con i salesiani e nel 2006 iniziai il noviziato». «La mia chiamata sembra arrivata per eventi - aggiunge - ma in realtà ha una forte radice cristiana: una grande e bella famiglia che dai nonni, ai genitori e a tutti i parenti è aperta all'amore di Cristo, accogliendo la sua Parola e mettendola in pratica. Nel mese di maggio la nostra casa diventava un «oratorio domestico»: ci si ritrovava in famiglia e con amici per la preghiera del Rosario davanti ad una piccola grota costruita da mio nonno Renato e mio padre Alberto per una grazia ricevuta, poi dopo il Rosario noi bambini ci fermavamo a giocare». Domenica i due ne presbiteri celebreranno la prima Messa: don Stagni alle 10.30 nell'abbazia di Montevoglio e don Dalla Casa alle 11.30 a Mercatello.

B.V. del Soccorso

La Decennale Eucaristica

Inizieranno domani fino a domenica 10 maggio, nella parrocchia della Beata Vergine del Soccorso, guidata da monsignor Pierpaolo Sassatelli, le celebrazioni conclusive della sesta Decennale eucaristica. Due saranno gli appuntamenti fondamentali: giovedì alle 20.30 Messa e, al termine, dalle 21 alle 22, esposizione del Santissimo con adorazione solenne guidata e canti eucaristici del coro parrocchiale «Sancti Petri Burgi chorus»; infine, domenica alle 10 Messa solenne, alle 11 processione

eucaristica per le strade del Borgo adobbate con drappi e tappeti, alle 12 Te Deum e benedizione eucaristica e alle 12.30 festa insieme nel cortile accanto alla chiesa, con rinfresco in condivisione. Inoltre, tutti i giorni, da domani a sabato, alle 18 recita del Rosario con esposizione del Santissimo e alle 18.30 Messa. Questo solenne raduno intorno al mistero eucaristico, che ritorna ogni dieci anni nelle parrocchie cittadine, risale al secolo XVI ed «è dovuto alla genialità pastorale del cardinal Gabriele Paleotti», come sottolinea il cardinale Biffi.

In San Petronio gli artisti cattolici celebrano la famiglia

Da sabato al 16 maggio una mostra di pittura e scultura nel Coro della basilica. Il presidente Ucai Bologna: «Poiché la famiglia è in crisi d'identità, abbiamo sentito il dovere, come artisti, di inviare un messaggio»

Dopo l'inaugurazione della mostra, concerto dell'«Accademia Michelangelo» su «Omaggio a Maria», con Tiziana Guglielmi soprano e Martino Lutzerza tenore; all'organo, tromba e viola, parte dell'orchestra «Amici dell'Accademia»

In occasione della «Giornata Nazionale dell'Arte», l'Associazione Ucai (Unione cattolica artisti italiani), espone opere di 45 artisti, tra pittori e scultori, sul tema della famiglia, nel Coro di San Petronio, dietro l'altare maggiore della Basilica. L'inaugurazione avrà luogo sabato 9 alle 15. «Espo- niamo per il secondo anno in San Petronio - riferisce Mario Modica, presidente della sezione Ucai di Bologna - La no-

stra associazione è nata a Roma 70 anni fa, grazie all'impegno dell'allora monsignor Giovanni Battista Montini, futuro Papa Paolo VI. Quest'anno, in occasione di questo importante anniversario, il tema della mostra segue le indicazioni dell'ultimo Sinodo. In questo momento, in cui la famiglia è in crisi d'identità, abbiamo sentito il dovere, come artisti, attraverso le nostre immagini, di inviare un messaggio a tutti i cristiani». La mostra, a ingresso gratuito, rimarrà aperta fino al 16 maggio. Per informazioni si può scrivere all'email modicatem@libero.it. Al termine dell'inaugurazione, seguirà alle 15.30 un concerto dell'«Accademia Michelangelo» sul tema «Omaggio a Maria», con Tiziana Guglielmi soprano e Martino Lutzerza tenore, accompagnati all'organo, tromba e viola, da alcuni componenti dell'Orchestra «Amici dell'Accademia Michelangelo». «Nel corso del me-

se mariano ed in concomitanza con la presenza in città della Beata Vergine di San Luca - spiega Lutzerza - verranno eseguiti una serie di brani musicali dedicati alla Madonna, come le famose «Ave Maria» di Schubert, di Gounod e di Caccini, ma anche «La Vergine degli Angeli» da «La forza del Destino» di Verdi o ancora l'«Ave Verum» di Mozart. L'incanto descritto in quest'ultima opera è una delle testimonianze più emblematiche riguardanti l'importanza di Maria nel Cristianesimo, dove a lei è concesso intercedere benevolmente nei confronti dell'umanità, con il suo amato Figlio». La partecipazione al concerto è ad offerta libera; tuttavia è possibile prenotare i posti disponibili contattando l'info@accademia.michelangelo.it o inviando un'email a modicatem@libero.it. Parte degli utili verrà devoluta a favore dei lavori della Basilica di San Petronio. Altro appuntamento con l'Accademia



Il tenore dell'Accademia Michelangelo

Michelangelo è previsto per il 29 maggio al Teatro Sala Centofiori di Bologna con il concerto «Le più belle melodie del mondo», viaggio musicale tra le musiche di tutte le nazioni.

Gianluigi Pagani

Città metropolitana, presentati i bilanci del 2014



Il Rendiconto di Gestione della Città Metropolitana relativo al 2014 è stato approvato giovedì scorso dal Consiglio metropolitano. L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalla conclusione del mandato amministrativo e dalla prima applicazione della Legge n.56/2014 che istituisce la Città metropolitana, oltre che da condizioni finanziarie particolarmente sfavorevoli e difficili. Il Rendiconto 2014 registra un taglio complessivo di spesa corrente di 30.125.000 di euro, dovuto alla spending review. Tale taglio altro non è che un prelievo dello Stato su tributi (RCAuto) di pertinenza dell'allora Provincia. Il documento è stato redatto secondo i nuovi principi contabili previsti dal D.lgs. 118/2011 con l'obiettivo di dimostrare i risultati di gestione sia sotto l'aspetto finanziario che economico patrimoniale. Le

complesive entrate correnti ammontano a 133.740.538 di euro, di cui 81.476.231 di entrate tributarie, 13.878.208 di entrate extratributarie e 38.386.099 di trasferimenti, 3.712.008 di Fondo Vincolato Pluriennale e 6.787.715 di avanzo derivante da esercizi precedenti. La dinamica delle spese correnti che dal 2009 al 2014 ha registrato nella gestione un calo più che proporzionale (negli ultimi quattro anni le spese correnti sono passate da 154 milioni del 2009 ai 130 milioni del consuntivo 2014), continua a registrare un calo fisiologico. Infatti il valore delle spese correnti a consuntivo 2014, pari a 130.105.768 di euro tiene conto del rinvio delle quote di mutuo Cassa Depositi e Prestiti, sospese sia nel 2012 che nel 2014, a causa del sisma. Per quanto riguarda gli investimenti diretti e indiretti,

il livello complessivo della spesa si è attestato sui 25,471 milioni, di cui 21,34 per investimenti diretti e 4,10 di contributi agli investimenti. Gli sforzi effettuati per tutto l'esercizio 2014 sia per riequilibrare la gestione corrente che per rispettare gli obiettivi del patto di stabilità, hanno prodotto un sostanziale equilibrio sotto l'aspetto finanziario (l'avanzo libero risulta essere 1,1 milioni), mentre sul patto gli sforzi hanno potuto solo ridurre l'importo dello scostamento che si è attestato su 2,812 milioni di euro, grazie anche all'intervento regionale. Infine, l'avanzo di amministrazione realizzato dalla Provincia di Bologna per l'anno 2014, in applicazione dei nuovi principi contabili, è di 81.582.660 milioni di euro, di cui 52 milioni accantonati, 28,4 vincolati e circa 1,1 di avanzo disponibile. (C.D.O.)

Lavoratori Azione cattolica, sull'autoimprenditorialità

«**C**rear-si il lavoro. Come le cooperative e l'associazionismo possono aiutare i giovani verso l'autoimprenditorialità»: questo il tema, di particolare interesse, dell'incontro promosso da Mlac (Movimento lavoratori Azione cattolica) e da Fuci (Federazione universitari cattolici italiani) di Bologna mercoledì 6 alle 17 nell'Aula Magna della chiesa universitaria di San Sigismondo (Largo Trombetti angolo via San Sigismondo). Intervengono: Matteo Manzoni, del Servizio «Promozione e nursery cooperativi» di ConfCooperative Bologna e Gianluca Mingozzi dell'associazione «Fare Lavoro», che offre supporto ai giovani che hanno una forte motivazione ad avviare un'attività di lavoro autonomo o di microimpresa, ma hanno difficoltà a reperire i primi finanziamenti dai canali bancari tradizionali e/o mancano delle prime conoscenze / competenze funzionali all'avvio dell'attività. Alla base dell'incontro, le domande: «Se il lavoro che non vedo lo creo insieme ad altri? Chi mi può aiutare a partire con una impresa o una cooperativa?».

L'opera, riscoperta e valorizzata dalla Fondazione Lercaro, apparirà nello spazio espositivo della Granarolo

Expo 2015, Madonna del latte in mostra



Sopra la «Madonna del latte», nella foto a sinistra la latteria in Tanzania

di CHIARA UNGUENDOLI

«**L'**intento dello spazio Granarolo all'Expo è di articolare, nel semestre espositivo, un intenso programma culturale che esprima l'alto valore simbolico del latte, in rapporto alla dignità della persona e al bene comune. In tale contesto, non poteva mancare l'icona che sta nel cuore della storia: il "mistero" della Madre di Dio che allatta l'umanità di suo Figlio, destinato dall'amore del Padre a salvare il mondo dal male e dalla morte». Così monsignor Ernesto Vecchi, presidente della Fondazione cardinale Giacomo Lercaro, ha annunciato un evento di eccezionale valore culturale e simbolico: l'esposizione all'Expo Milano 2015, nello Spazio del Gruppo Granarolo (il colosso cooperativo bolognese della produzione e

lavorazione del latte), della «Madonna del latte», l'altorilievo che riproduce il tondo in marmo inserito nella lunetta del sepolcro Tartagni, nella basilica di San Domenico, dallo scultore fiorentino Francesco di Simone Ferrucci (1437-1493), riscoperto e valorizzato dalla Fondazione Lercaro attraverso la Raccolta Lercaro. «La Madonna del latte - spiega il gesuita padre Andrea Dall'Asta, direttore della Raccolta Lercaro - nella nostra storia è da sempre simbolo della maternità e, quindi, della vita». Vecchi sottolinea che «il latte - che la Bibbia presenta come immagine delle benedizioni divine e delle promesse messianiche - accostato a Maria, assume una valenza simbolica primaria, proprio in rapporto al tema generale dell'Expo. Nutrire il pianeta, in senso pieno, significa anzitutto debellare la fame nel mondo, ma anche introdurre

nella società un'autentica energia per la vita». Non solo, secondo monsignor Vecchi l'immagine di «Maria lactans» mostra come «la natura non può essere soppiantata dalla cultura», come purtroppo oggi si tende a fare. «Con la Fondazione Lercaro è nato un piccolo sodalizio artistico - sottolinea il presidente di Granarolo Giampiero Calzolari - Con loro abbiamo avviato un percorso e Granarolo intende continuare la collaborazione facendosi carico del restauro di una ricca collezione di materiali archeologici appartenenti al cardinale Giacomo Lercaro». A Expo Granarolo si presenterà anche come partner del Progetto «Njombe milk factory» realizzato dal Cefa in Tanzania per fornire di latte i bambini: uno dei 5 progetti che verranno presentati come Best Practice sulla sicurezza alimentare a livello mondiale.



Cefa all'Expo

Il progetto «Njombe milk factory»

La Njombe Milk Factory, realizzata in Tanzania dal Cefa con il supporto della Granarolo, riceve ogni giorno 3200 litri di latte da 800 allevatori della zona che possiedono per lo più 2 o 3 vacche da latte. Una volta consegnato, il latte viene pastorizzato. Una volta alla settimana è a prezzo contenuto, una certa quantità è distribuita in 58 scuole del distretto di Njombe (sud della Tanzania), raggiungendo un bacino di utenza che oggi è di 28mila scolari. Il calcio contenuto nel latte è alimento fondamentale della dieta dei bambini. In parte il latte è venduto, e, in piccola quantità, donato a ospedali e orfanotrofi nei dintorni. Il rimanente diventa yogurt, distribuito nei mercati locali, e vari formaggi, venduti nelle città più importanti della Tanzania e nell'isola di Zanzibar.

nei quartieri

Cantiere famiglia: incontri e confronti

«**I**ncontro, madre e figlia: questioni di donne» è stato il secondo dei quattro incontri del ciclo «famiglia, lavori in corso», promosso dal Quartiere Santo Stefano in collaborazione con Associazione «Verba Manent Onlus», Fondazione «Augusta Pini», Istituto del Buon Pastore Onlus e Consultorio Augusta Pini rivolto alle famiglie, agli insegnanti e agli operatori del settore socioeducativo. La psicoterapeuta Sara Bordin e la psicologa Concetta Giardino del Consultorio Augusta Pini hanno aiutato, e continueranno a

farlo, nel corso dei prossimi incontri, le famiglie a capire meglio il quadro della società in cui si trovano a vivere. I temi trattati riguarderanno le relazioni degli adolescenti all'interno della famiglia, tra pari e nella società. Tutti gli incontri si tengono al Conservatorio del Baraccano, sala Marco Biagi, via Santo Stefano 119 dalle 18 alle 19.30. Il prossimo incontro si terrà giovedì sul tema «Adolescenti e aggregazione». Il Quartiere Santo Stefano è da anni impegnato a promuovere, anche in collaborazione con il terzo settore,

azioni di supporto ai giovani e alla fase delicata dell'adolescenza, mediante la realizzazione di progetti ed interventi a carattere socio educativo, anche in orario extra scolastico; le Politiche Giovanili sono centrali nell'azione del Quartiere, sempre attento all'ascolto dei problemi legati ai giovani. Il ciclo d'incontri dedicati ad importanti temi dell'adolescenza si rivolge agli adulti: genitori, insegnanti, educatori che si occupano quotidianamente dei figli, degli studenti, dei ragazzi.
Caterina Dall'Olio



Il progetto fu una promessa importante sia per la grave situazione occupazionale degli under 30 sia per la diffidenza che i giovani hanno verso la politica e le istituzioni pubbliche.

Un nuovo e-book «open access» ripercorre questi primi 12 mesi di avvio del piano. Ancora troppi i nodi irrisolti

Garanzia giovani un anno dopo. Analisi e proposte

Giovanità e lavoro: è tempo di bilanci. «Un anno fa, in occasione della ricorrenza della festa del lavoro, il Governo avviava in Italia il piano europeo Youth Guarantee con l'obiettivo di offrire un percorso di occupabilità a tutti i giovani inattivi o disoccupati - spiega Michele Tiraboschi, direttore responsabile del progetto Garanzia Giovani -. Una promessa importante, quella di Garanzia Giovani, sia per la grave situazione occupazionale degli under 30 sia per la diffidenza che i giovani hanno verso la politica e le istituzioni pubbliche. L'impegno di offrire non solo una speranza, ma anche una concreta garanzia senza dimenticare nessuno. Purtroppo la garanzia non c'è stata, almeno per la maggioranza dei giovani italiani senza lavoro e senza prospettive». «Già nei primi mesi di

attuazione di Garanzia Giovani - prosegue Tiraboschi - erano state rilevate gravi criticità progettuali e realizzative. Le risposte istituzionali sono sempre state improntate sulla richiesta di avere pazienza, poiché un piano del genere necessitava di lunghe tempistiche di implementazione iniziale. A dodici mesi possiamo dire che la pazienza ha esaurito le sue energie e possiamo iniziare a parlare di un mancato decollo di Garanzia Giovani in Italia come, ad onor del vero, in molti altri Paesi europei». Il termine «Garanzia» - dice ancora - non è stato scelto a caso, ma esprimeva un concetto ben chiaro: ai giovani che si attivano iscrivendosi al piano le istituzioni daranno una risposta in chiave di occupabilità. Statalismo? Assenza di impianto sussidiario? No, se si comprende che il senso del piano non

era e non è quello di trovare lavoro ai giovani, nonostante molte delle critiche giornalistiche siano state improntate su questo aspetto. Si trattava invece di prendersi carico di questi giovani: orientarli, aiutarli a individuare le proprie competenze. Su questo tema adesso è disponibile online un nuovo e-book «open access» dal titolo «Garanzia giovani, un anno dopo. Analisi e proposte» nel quale si ripercorrono e analizzano questi primi 12 mesi di avvio del piano e che contiene la ricostruzione quantitativa e qualitativa del primo anno di Garanzia giovani, dieci proposte per far ripartire Garanzia giovani, le schede dettagliate per ogni regione italiana, le schede per gli altri Paesi europei e infine un sondaggio inedito tra le imprese in collaborazione con Aid.

Caterina Dall'Olio

Già nei primi mesi di attuazione di Garanzia Giovani - dice Tiraboschi direttore del progetto - erano state rilevate gravi criticità progettuali e realizzative. Le risposte istituzionali sono sempre state improntate sulla richiesta di avere pazienza

Appuntamenti culturali a Bologna

Oggi, alle ore 18, nell'Oratorio Santa Cecilia, via Zamboni 15, la pianista Alessandra Giovannotti esegue musiche di Schumann, Brahms, Chopin e Liszt. Per Felsina in Musica, oggi, alle ore 18, in San Colombano, in via Parigi, avrà luogo una conferenza su «I costruttori di strumenti musicali a Bologna dal Cinque all'Ottocento, da Girolamo da Bologna fino a Giovanni Racca». Relazioni di Luigi Ferdinando Tagliavini, Graziano Bandini e Anna Zareba.

Martedì 5, ore 17, nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio, per la rassegna «L'età di Papa Gregorio XIII Boncompagni», Angela Ghirardi, Università di Bologna, terrà una conferenza su «Arte e società: il ritratto a Bologna nell'autunno del Rinascimento».

Mercoledì 6, alle 20.30, la Sala Mozart dell'Accademia Filarmonica, ospiterà il Quartetto Leipziger. Il programma è dedicato a Mendelssohn, Brahms e Reger. Nella Sala museale del Baraccano, è possibile visitare, fino al 27 maggio, la mostra di Paolo Gotti «Il giro del mondo in 80 scatti». Voluta dal Quartiere Santo Stefano e dal Circolo Velico Bolognese, l'esposizione si colloca nell'ambito del progetto «Materiam», nato per realizzare un ospedale in memoria di Andreina Vianello a Nsaka, in Congo.

Per i classici, l'«Edipo re» in Santa Lucia

Anche quest'anno il Centro Studi «La permanenza del Classico» dell'Università, fondato e diretto da latinista e studioso Ivano Dionigi, offre un ciclo di letture e lezioni classiche che parleranno del nostro presente attraverso i grandi temi dell'antichità greca e romana. Il ciclo di quest'anno s'intitola «Homo sum». Il ciclo sarà inaugurato nell'Aula Magna di Santa Lucia, e nella contigua Aula absidale videocollegata, alle ore 21, giovedì 7 dalla serata «Iche. Del conoscere». Il più enigmatico dramma dell'antichità, l'«Edipo re» di Sofocle, sarà messo in scena da Archivio Zeta (Gianluca Guidotti ed Enrica Sangiovanni), con il commento dello psicoanalista Massimo Recalcati. L'Aula Magna di Santa Lucia diventerà teatro di suoni e di voci, con le musiche di Patrizio Barontini e la regia sonora di «Tempo Reale».



Teatro Duse, torna Eduardo De Filippo

conquistato il pubblico internazionale.

Ritorna al Teatro Duse, sabato 9, inizio ore 21, un altro capolavoro di Eduardo De Filippo, diretto e interpretato dal grande attore napoletano Tommaso Bianco che porta in scena tutta la carica artistica e umana vissuta a fianco dello stesso Eduardo, in un'edizione della stagione di prosa 1968-1969, con Pupella Maggio che vestiva i panni della moglie Concetta, ora interpretata da Cristina Passaro. Si tratta di «Non ti pago», commedia tragica e presentata al pubblico nel '40 che esordì sul palcoscenico del Teatro Quirino di Roma. Tre anni dopo, nel 1943, ne viene realizzata la versione cinematografica, per la regia di Carlo Ludovico Bragaglia. Le vicende ruotano attorno ad uno dei fenomeni più caratteristici della tradizione partenopea: il gioco del lotto. Il Duse questa settimana propone anche un altro appuntamento, questa volta musicale. Giovedì, ore 21, saranno sul palco Petra Magoni e Ferruccio Spinetti. Il duo «Musica Nuda» ha

«Artefilm» alla galleria Lercaro. Domani un documentario che dedica la serata alla rappresentazione del volto di Cristo

L'arte e Gesù di Nazaret, viaggio dentro la storia

Anche il nuovo libro di padre Andrea Dall'Asta, che guiderà l'incontro, fa emergere la necessità d'interpretare con modalità nuove e inedite la portata «provocatoria» di quell'atroce evento umano



Risurrezione, Piero della Francesca

DI CHIARA SIRK

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con «Artefilm», rassegna di documentari e incontri su temi di storia dell'arte promossa dalla Raccolta Lercaro (ingresso libero). L'iniziativa sarà inaugurata domani sera, ore 20.45, in via Riva di Reno 55, dalla proiezione del film «Gesù nell'arte, dalle origini ai giorni nostri». Seguirà commento di Andrea Dall'Asta S.I., direttore della Raccolta Lercaro. A proposito di questa serata, che presenta un film dedicato alla raffigurazione del volto di Cristo in diversi momenti e con diversi stili, come non ricordare il nuovo libro di Andrea Dall'Asta «La croce e il volto. Percorsi tra arte, cinema e teologia» (Ancora edizioni, Milano 2015)? Seguendo questo testo, ricco di riferimenti, si ripercorre proprio la storia della rappresentazione del volto di Gesù. Quella storia ha conosciuto complessità oggi inimmaginabili, ad incominciare dalla portata «scandalosa» della croce. Nei primi secoli si preferì mostrare il Cristo glorioso, trionfante sulla morte come un capo vittorioso, come nelle rappresentazioni dei solenni crocifissi alto medioevali, sino a giungere alle immagini di Giovanni Bellini o di Velasquez. Dall'epoca medioevale in poi, soprattutto in area Nordica, si metterà sempre più in scena il dramma di quell'uomo crocifisso, deforme, colto nell'ultimo spasimo, il cui volto sfigurato rivela le lacerazioni di

Budrio

Festival internazionale dell'ocarina

Oggi ultimo giorno del Festival internazionale dell'ocarina di Budrio, VIII edizione di una kermesse dedicata ai suoni e ai colori dell'ocarina con tanti ospiti, musicisti e costruttori da tutto il mondo (Inghilterra, Moldavia, Giappone, Corea, sono alcuni dei paesi rappresentati). Il Festival, organizzato dal Comune di Budrio, prevede concerti (alle ore 11 e 17.30), animazioni musicali nelle strade e una mostra (guarda come son Ocarina) opere di Lorenza Mignoli, liberi pensieri sull'Ocarina tradotti in arte ceramica, Sala rosa). A Budrio sono arrivati artisti e appassionati che ogni due anni compiono un «pellegrinaggio» per vedere i luoghi d'origine dell'ocarina.

un'umanità in attesa di una redenzione. L'esempio più conosciuto è la sconvolgente crocifissione di Matthias Grünewald che mostra un Cristo gigantesco, orribile a vedersi, assumendo su di sé il male del mondo.

Sponga l'autore: «Alla via ascensiva dell'uomo, per cui l'umanità solleva il proprio sguardo verso il Cristo della Gloria, si pone dunque dialetticamente la via discensiva, secondo la quale Dio scende nella storia per farsi uomo. Se nel primo percorso Cristo è rappresentato nella sua straordinaria bellezza, nello splendore del suo corpo trasfigurato, già risorto, anche sulla Croce, nel secondo, Dio è invece

raffigurato in tutta la sua atroce bruttezza. In Cristo, Dio si rivela sub contraria specie. Questo tema sarà affrontato da teologi come Lutero o Ignazio di Loyola, fino a essere scandagliato nelle ultime riflessioni teologiche contemporanee».

Il libro ripercorre questi complessi passaggi, facendo emergere oggi la necessità d'interpretare con modalità nuove e inedite la portata «provocatoria» di quell'atroce evento umano. Un tema spesso scandagliato dalla Raccolta Lercaro, nel suo continuo confrontarsi con gli artisti contemporanei, come spiegherà domani sera padre Dall'Asta, partendo dalla visione del film.

taccuino

Santa Maria dei Servi. Adriana Zari rilegge Lucrezia Borgia



Il Movimento Orizzonti di speranza fra Venanzio Quadri, martedì 5, ore 18, nella basilica di Santa Maria dei Servi, propone un incontro con Gabriella Zari, storica, già docente di Storia moderna all'Università di Firenze, sul tema «Lucrezia Borgia alla corte estense fra monache e confessori». Ben diversa dalla vulgata, che la descrive come una temibile femme fatale, Lucrezia Borgia visse a Ferrara per diciassette anni, amata dalla famiglia, idolatrata dai poeti di corte, come Strozzi, Bembo e Ariosto, benedetta dai sudditi. Fu moglie fedele, fervente religiosa e madre di ben sette figli tra il 1505 e il 1519. Si dedicò a pratiche religiose, a riti spirituali e ad esercizi di penitenza, senza trascurare i rapporti con esponenti d'altre case regnanti con artisti e letterati di primo piano della sua epoca. Lucrezia morì di parto il 24 giugno 1519, a 39 anni d'età, terziaria francescana. È sepolta a Ferrara, nel convento del Corpus Domini.

San Sigismondo. Giovani voci ceche per musica e preghiera



Venerdì 8, alle ore 21, nella chiesa universitaria di San Sigismondo, si aprirà la XIV edizione della rassegna «Voci e strumenti a San Sigismondo - Musica e preghiera». Nella serata il coro «Levis Ventus» della chiesa universitaria, diretto da Stefano Parmeggiani, ospiterà il coro di Nostra Signora di Týn di Praga. L'ensemble cecco proporrà brani di musica liturgica dal periodo rinascimentale fino ai giorni nostri, con particolare attenzione al repertorio sacrosociale e strumentale del barocco e del classicismo. Il coro è guidato da Leona Saláková, professoressa della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Carlo di Praga, è formato da numerosi studenti. Sarà presente l'associazione Culturale Italo-Ceca «Lucerna» di Bologna, promotrice della rassegna con la chiesa di San Sigismondo e al Comitato Piazza Verdi. (C.S.)

Santa Cristina. L'Orchestra Mozart sulle note di Brahms



Il prossimo concerto della stagione musicale di Santa Cristina (Piazzetta Morandi), promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e da Genus Bononiae, vedrà martedì 5 maggio, alle ore 20.30, (non 7, come indicato precedentemente), i solisti dell'Accademia dell'Orchestra Mozart impegnati in un programma dedicato a Johannes Brahms. Del compositore Michela Ciavatti (clarinetto) e Paola Iorini (pianoforte) eseguiranno la Sonata per clarinetto op. 120 n. 1 in fa minore, mentre il Quintetto op. 115 in si minore (1891) sarà eseguito da Claudio Gemignani (clarinetto), Giordani Poloni (violino), Gabriele Vincenzi (violino), Marianna Bernardone (viola), Basak Cancelli (fagotto). Presenta Giuseppe Modugno. L'Accademia dell'Orchestra Mozart è nata come vivaio di giovani talenti nell'alveo dell'Orchestra Mozart.

Manzoni. La filarmonica del Comunale in omaggio a Beethoven



Domani sera, ore 21, al Teatro Manzoni, prosegue il «Ciclo Beethoven» con la Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna. Il concerto vedrà protagonista Herbert Schuch, salito alla ribalta internazionale vincendo, nel giro di un solo anno, tre importanti concorsi pianistici: il «Casagrande», il concorso pianistico internazionale di Londra e il «Beethoven» di Vienna. Sul podio Mikhail Pletnev, pianista acclamato direttore del chiestissimo, compositore raffinato. Il concerto si apre con l'ouverture Genova op. 81 di Robert Schumann, unica opera scritta dal compositore. Segue il Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 in sol maggiore, op. 58 di Ludwig van Beethoven. Il concerto si conclude con le Ventiquattro variazioni e fuga in si bemolle maggiore su tema di Haendel, op. 24 di Johannes Brahms, arrangiate per orchestra dallo stesso Pletnev.

Al «Dies Domini» si parla di acustica nelle chiese



Secondo modulo venerdì 8, nella sede del «Centro studi per l'architettura sacra e la città», del Corso di formazione dedicato alle tecnologie per edifici di culto

Secondo «modulo», venerdì 8 (dalle 9.30 alle 18), nella sede del «Centro studi per l'architettura sacra e la città» (via Riva di Reno 57), del Corso di formazione «Tecnologie per le chiese», promosso da «Dies Domini». Relatore della giornata, dedicata al tema dell'«acustica nelle chiese» l'ingegner Francesco Martellotta, docente al Politecnico di Bari.

«Gli edifici ecclesiali – sottolinea il coordinatore del Corso, architetto Claudia Manenti – necessitano di un apparato tecnologico con caratteristiche specifiche. Nella pratica però, spesso si assiste purtroppo ad interventi tecnologici inadeguati, che snaturano l'idea architettonica o liturgica o che addirittura provocano gravi danni all'edificio stesso. Questa percezione inadeguata del dato tecnologico e del suo corretto inserimento all'interno dello spazio ecclesiale è rilevabile sia nelle chiese storiche che in quelle contemporanee. Proprio per venire incontro alle esigenze di maggiori conoscenze nell'approccio agli edifici sacri» conclude l'architetto manenti – «Dies Domini», ha organizzato questo Corso di formazione che intende fornire una conoscenza tecnica specifica delle modalità corrette di proget-

tazione e di inserimento all'interno dell'edificio sacro cristiano, dei sistemi di illuminazione e di acustica. Esso è aperto a professionisti, studenti, sacerdoti e persone incaricate di seguire gli aspetti tecnici delle parrocchie e non è richiesto alcun titolo di accesso. Il primo modulo ha affrontato il tema dell'«illuminazione delle chiese, venerdì 8 si parlerà in modo completo e spero esauritivo di acustica».

Ci si può ancora iscrivere anche soltanto al secondo modulo via mail (corsi.centrostudi@fondazioneleercaro.it) o per fax (0516566260), compilando l'apposito modulo (scaricabile dal sito www.centrostudi.fondazioneleercaro.it, alla pagina Corsi). Info: Segreteria «Dies Domini», tel. 0516566287. La quota di iscrizione è di 50 euro.

Paolo Zuffada



Il vero pastore offre la vita per le pecore

Domenica scorsa, Giornata di preghiera per le vocazioni e Giornata diocesana del Seminario il cardinale in Cattedrale ha presieduto una Messa durante la quale ha ammesso ai ministri dell'accoglienza e lettori seminaristi e membri della Famiglia della Visitazione

DI CARLO CAFFARRA *

Molte sono le immagini, cari fedeli, di cui si serve il Signore Dio per esprimere il suo amore verso il suo popolo; e Gesù verso la sua Chiesa. Una di esse è l'immagine del Pastore: «il buon pastore offre la vita per le pecore». Vengono totalmente capovolti i rapporti. Ma da che mondo è mondo, non sono le pecore a essere sfruttate e uccise per il pastore? Fuori dalla immagine: chi esercita un potere non è continuamente tentato di servirsi di coloro su cui lo esercita, anziché servirli? Gesù dona la sua vita per noi che siamo il suo gregge. Considerate, cari fratelli e sorelle, come di fronte a questo pastore che dona la sua vita noi ci rendiamo conto che è il suo modo di amare che misura la distanza fra il Dio fattosi uomo e l'uomo medesimo. Non è la distanza fra la sua

onnipotenza e la nostra fragilità; fra la sua sapienza e la nostra stoltezza. E' il suo modo di amare: «il buon pastore offre la sua vita per le pecore».

Non c'è nulla e nessuno che lo costringa a questo. E' la libertà propria dell'amore: «nessuno me la toglie (la vita); ma la offro da me stesso» il donarsi di Gesù è atto supremamente libero. «Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me». Con queste parole viene indicata una qualità dell'amore di Gesù, buon pastore. Il suo non è un amore generico. È un amore che si rivolge a ognuno di noi singolarmente preso: «mi ha amato e ha dato se stesso per me» (Gal 2,20) scrive San Paolo. Un amore così personale implica che Gesù conosca ciascuno di noi, uno a uno. Ma la Chiesa oggi ci chiede di volgere il nostro sguardo su un fatto particolare compiuto dall'amore di Gesù: Egli ha voluto che la cura che si prende del suo gregge fosse resa visibilmente presente mediante coloro che ha scelto come suoi pastori. E' Lui, il Signore, che guida la solitudine di noi pastori, «così che ovunque appaia lo stesso splendore per mezzo di molti raggi dell'unica fonte luminosa, e non possa essere che a gloria

di Cristo il merito di qualsiasi pastore» (San Leone Magno, Sermone 50,7.1). Pregate, dunque, cari fedeli, perché ciascuno di noi sia il sacramento vivente del Cristo che «offre la vita per le pecore» perché ciascuno di noi vi faccia sentire il calore e la luce dell'affetto che lega Cristo a ciascuno di noi; perché nessuno di noi «quando vede venire il lupo, abbandoni il gregge e fugga», più preoccupato del consenso degli uomini che del vero bene del gregge. Ma la celebrazione odierna ci rende pur consapevoli anche di un altro fatto. I pastori delle comunità cristiane sono necessari alla vita cristiana delle medesime, poiché le nutrono colla predicazione del Vangelo e le santificano coi sacramenti. La loro mancanza priva i credenti di una presenza voluta da Cristo stesso. La nostra Chiesa sta soffrendo di questa mancanza; sta attraversando, al riguardo, una grande prova. Preghiamo perché il Signore ci illumini circa le nostre responsabilità: ci faccia vivere questa grave prova in spirito di penitenza e di conversione al suo Vangelo; ci doni quel numero di sacerdoti tale da impedire che le nostre comunità siano «rapite e disperse» da chi le vuole staccate da Cristo, unica fonte di vita.

* Arcivescovo di Bologna

Preghiamo perché il Signore ci faccia vivere questa grave prova in spirito di conversione al suo Vangelo; ci doni quel numero di sacerdoti tale da impedire che le nostre comunità siano «rapite e disperse» da chi le vuole staccate da Cristo



I nuovi accoliti e lettori



L'immagine della Beata Vergine del Poggio

Festa della Famiglia al Poggio

Sarà il cardinale arcivescovo a presiedere, venerdì 8 alle 20.30 al Santuario di Castel San Pietro, la celebrazione eucaristica conclusiva

Venerdì 8 alle 20.30, al Santuario della Madonna del Poggio di Castel San Pietro, il cardinale Caffarra presiederà la Messa «di affidamento» a conclusione della Festa della Famiglia. Prosegue così il legame di Castello con la Famiglia. Proprio qui infatti, fu ospitata, due anni fa, la Festa diocesana della Famiglia di cui la Madonna del Poggio fu utilizzata come icona. Il Santuario della Beata Vergine del Poggio di Castel San Pietro sorge sul luogo dell'apparizione della Madonna ad una povera vecchietta, mendicante e cieca, il 22 febbraio 1550, documentata da un dipinto fatto eseguire dal vescovo monsignor Giovanni Campeggi, in visita pastorale a Castello, a soli quattro anni dall'avvenimento. Il quadro ritrae la facciata del Santuario, nella sua forma originaria; al centro, sulla strada, la Madonna parla ad una vecchietta appoggiata al bastone e con in mano la corona del Rosario. Sotto l'immagine una didascalia in latino: «Nell'anno del Signore 1550, il 22 febbraio, la Beata Vergine Maria, nella forma che qui appare, si mostrò ad Antonia Bedini che andava elemosinando un po' di pane. La Madre santissima le disse: entra in casa, e nella madia, troverai quello di cui hai bisogno e vai in cerca; né finché vivrai, ciò ti verrà più meno». Entrata in casa, la donna trova il pane di cui ha bisogno, che più non mancherà fino al giorno della sua morte, il 1° gennaio 1551; inoltre constatata di essere guarita dal-

la sua cecità. Il Santuario ha il suo centro devzionale in una bella e devota immagine uscita, con ogni probabilità, dalla scuola del Francia. Ogni anno, nella ricorrenza della Festa della Vergine di Poggio, dopo la Messa solenne, si benedice «il pane dei poveri», distribuito come segno di fraternità e protezione per tutti. Chiusa la Festa della Famiglia, si aprirà da sabato 9 la Settimana delle Rogazioni e l'immagine della Madonna salirà dal Santuario del Poggio a Castel San Pietro. Alle 19.30 verrà celebrata Messa al Santuario, seguirà la processione con le auto a Castel San Pietro. Alle 20, sul piazzale della chiesa di Poggio Grande verrà recitato il Rosario; alle 21 la venerata Immagine giungerà a Castello. Lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13 le Rogazioni saranno a Poggio Grande (alle 20 Rosario, alle 20.30 Messa sul piazzale della chiesa). Giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 Rogazioni a Gaiana (giovedì alle 20 Rosario e alle 20.30 Messa nella chiesa parrocchiale e processione con la Madonna fino alla chiesa di San Giovanni, venerdì e sabato a San Giovanni Rosario alle 20 e Messa e ritorno dell'Immagine a Gaiana). Sabato 16 alle 20.30, a Poggio Grande, sotto il tendone parrocchiale, spettacolo («Robin Hood») dei bimbi della scuola dell'infanzia «Sacro Cuore» di Poggio. Domenica 17 nel pomeriggio l'immagine della Madonna del Poggio tornerà al Santuario, accompagnata processionalmente a piedi da Castel San Pietro; all'arrivo al Santuario verrà celebrata la Messa.

Sabato 9 si aprirà la Settimana delle Rogazioni e l'immagine della Vergine sarà portata dal Santuario a Castello

OGGI

A Torino, guida il pellegrinaggio dei giovani alla Sacra Sindone e ai luoghi di San Giovanni Bosco.

GIOVEDÌ 7

Alle 16.30 alla Messa della fraternità San Petronio in via Santa Caterina inaugurazione e benedizione della nuova barberia.

VENERDÌ 8

Alle 20.30 al Santuario del Poggio di Castel San Pietro Messa a conclusione della Festa della famiglia.

SABATO 9

Alle 17.30 nel Collegio di Spagna assiste al Giuramento dei nuovi alunni. Alle 18 a Porta Saragozza accoglie la sacra Immagine della Beata Vergine di San Luca al suo arrivo in città e guida la processione fino in Cattedrale.

DOMENICA 10

Alle 10.30 in Cattedrale assiste alla Messa presieduta da monsignor Rino Fischella, presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione. Alle 14.45 in Cattedrale presiede la Messa per i malati e i portatori di handicap animata da Unitas e Centro volontari della sofferenza.



Tizzano. Ricordi dall'Eremitano in una mostra in bianco e nero

È stata inaugurata il 1° maggio all'Eremitano di Tizzano a Casalecchio di Reno, la mostra «ricordiEREMO», promossa dall'Associazione culturale «Aren'aria». La mostra resterà aperta (a ingresso libero) oggi e domenica 10 dalle 10 alle 20 (domenica 31, dalle 10 alle 18, sarà esposta eccezionalmente all'Azienda Agricola Tizzano, in occasione della manifestazione «Cantine aperte»). «ricordiEREMO» nasce dalla volontà di riscoprire Tizzano e il suo Eremitano. L'intento dell'Associazione «Aren'aria» è valorizzare il patrimonio culturale partendo dai cittadini, dalle loro voci, dai loro ricordi, dalle fotografie di famiglia, dagli oggetti, dalle cartoline acquistate da instancabili collezionisti. Tra le testimonianze raccolte, la guerra si è rivelata un argomento impredicibile e il 70° della Liberazione è diventato ulteriore pretesto di ricerca storica e riflessione. I ricordi si legano al dovere morale di fare memoria, al bisogno di raccontare ciò che è accaduto e che noi, cresciuti in un'Italia pacificata, immaginiamo a fatica. Gli sfollati si rifugiavano nella cantina della canonica, nella Frìoria, nelle case dei contadini, a Villa Marscalchi di Tizzano o il suo Eremitano, dove trovavano rifugio per molti. I visitatori vedranno foto di un mondo in bianco e nero, preziosi scatti di momenti felici che da noi non interpretare come liberazione nostalgica dei tempi andati.

Campeggio. «Festa Grossa» alla Madonna dei Boschi

«Festa Grossa», dal 9 al 17, alla parrocchia di Campeggio al Santuario della Madonna dei Boschi. Sabato 9 alle 20 Rosario; alle 20.30 partenza da Madonna dei Boschi con corteo di macchine che accompagna l'immagine della Madonna fino a Campeggio. All'arrivo, Messa solenne accompagnata dal Coro di Campeggio e Concerto di campane. Al termine della cerimonia, convivenza comunitaria e spettacolo pirotecnico. Domenica 10 alle 9.45 Messa solenne, alle 16 Rosario e processione. Benedizione sul piazzale della chiesa. Al termine, convivenza comunitaria con distribuzione di zucherini, vino, lupini. Lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13 alle 20.30 Rosario e Messa. Giovedì 14 alle 20 processione alla Borgata del Pergoleso. All'arrivo Messa. Venerdì 15 alle 20, Via Crucis al Montecalvario con le tradizionali fiaccole e Messa ai piedi della croce. Sabato 16 dal corteo di automobili alla Borgata di Frassineta. Messa e ritorno a Campeggio. Domenica 17, Festa della Madonna dei Boschi, alle 9, Messa a Campeggio. Saluto alla Venerata Immagine sul piazzale della chiesa e processione al Santuario della Madonna dei Boschi; alle 11, sul piazzale del Santuario, breve saluto alla Vergine e Messa solenne. Al termine aperitivo e apertura stand gastronomico. Alle 16 Rosario e Benedizione sul sagrato.

le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

ALBA
e Accoraggio
051.352906
Chiusura estiva

ANTONIANO
e Comolli
051.3940212
Notte al museo 3
Ore 16
Wild
Ore 18 - 20.15

BELLINZONA
e Bellinzona
051.6410140
Latin lover
Ore 16 - 18.30 - 21

BRISTOL
e Rocca 146
051.4710075
Mia madre
Ore 16.30 - 18.45 - 21.15

CHAPLIN
Pia Sanguazza
051.585253
Samba
Ore 16.30 - 18.45 - 21

GALLERIA
e Rocca 25
051.415762
Birdman
Ore 16.30 - 18.45 - 21

ORIONE
e Cimabue 14
051.382403
Ma che bella sorpresa
Ore 15.30 - 17.15

051.43519 19 - 20.45

PERLA
e S. Donato 38
051.242212
La teoria del tutto
Ore 15.30 - 18 - 21.15

TIVOLI
e Montebello 418
051.532417
Lettere di uno sconosciuto
Ore 18.30 - 20.30

CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)
e Marconi 5
051.576490
Se Dio vuole
Ore 18 - 21

CASTEL S. PIETRO (Jolly)
e Cavallotti 49
051.944976
Adeline, l'eterna giovinezza
Ore 17 - 19 - 21.15

CENTO (Don Zucchini)
e Cavallotti 49
051.944976
Se Dio vuole
Ore 16.30 - 21

LOIANO (Victoria)
e Roma 35
051.6544028
Home
Ore 16
Mia madre
Ore 16

S. PIETRO IN CASALE (Italia)
e Cavallotti 49
051.944976
Mia madre
Ore 18 - 21

VERGATO (Nuovo)
e Cavallotti 49
051.6740092
Chiusura estiva

appuntamento per una settimana

CALABRISSE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Lezioni di cucito
Per «insieme e cre-attivi: i pomeriggi in Bottega», Associazione «Amici di Tamara e Davide» e «Valori in corso» organizzano «Il Laboratorio del cucito»: sei incontri per imparare insieme il lavoro di cucito (lampo, orli, bottoni, asole, automatici, ecc...). Dal 4 maggio al 16 giugno, il martedì, dalle 17 alle 19, alla «Bottega delle Idee» di via di Vittorio 3. Iscrizione alla Segreteria de «La Bottega» (via Mercoledì, ore 16 - 18, tel. 3661581154. Necessaria iscrizione associativa ed erogazione liberale di 30 euro.

Corso di esercizi spirituali per sacerdoti a Villa S. Giacomo - Santissimo Salvatore: anniversario Adorazione eucaristica

Lazzaro di Savena) un corso di esercizi spirituali per sacerdoti, predicato da padre Riccardo Barile domenicano, dal titolo «Imitare quod tractabis: per una felice riciclerizzazione». Per iscrizioni e informazioni scrivere a: villasangiaco@bologna.chiesacattolica.it



Il palinsesto di Netuno Tv

Netuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fixo, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Portame».

l'incontro di cultura religiosa. **MAC.** Il Movimento apoloctico ciechi - Gruppo diocesano di Bologna si ritroverà sabato 9 maggio alle 15.15 nello Studentato delle missioni dei padri Dehoniani (via Sante Vincenzi 45): alle 15.30 meditazione guidata dall'assistente ecclesiale don Giuseppe Grigolon sul tema: «Essere Chiesa in uscita», alle 16.30 comunicazioni della presidente diocesana Iole Neri e del consigliere nazionale e alle 17 Messa prefestiva. **CONVEGNI MARIA CRISTINA.** L'Associazione «Convegni Maria Cristina di Savoia» organizza martedì 5 una gita di primavera a Ravenna con partenza alle 8,45 da Largo Lerario e alle 9 dal box 25. **AIBI.** L'Aibi, «Associazione amici dei bambini», organizza degli incontri di spiritualità nella parrocchia di San Giovanni Bosco (via Bartolomeo Maria dal Monte 15). Sabato 9 alle 8.30 Messa, 9.15 colazione, 9.30 Rosario e a seguire l'ultimo incontro di spiritualità, nell'ambito del percorso: «Come incontrare il Dio di Gesù Cristo», sui temi: «La vita eterna. La speranza ultima e quella penultima. Il destino finale». **VAL.** Il Vai, Volontariato assistenza infermi, comunica che domenica 10 alle 20.45, nella cattedrale di San Pietro, davanti alla venerata immagine della Beata Vergine di San Luca, il cardinale Caffarra presiederà una celebrazione eucaristica «per e con i nostri fratelli malati».

nel Salone Bolognini del Convento San Domenico (piazzola San Domenico 1), con «Mantedi di San Domenico», incontro con Umberto Eco e Stefano Bartzaghi, in occasione dell'uscita del libro di Umberto Eco «Riflessioni sul fascismo» (Asmepa Edizioni, Bologna).

spettacoli

IL FLAUTO MAGICO. Nell'ambito degli incontri in vista dell'opera «Il flauto magico» di Mozart martedì 5 alle 17 nel Museo internazionale e biblioteca della musica (Strada Maggiore, 34) incontro con il sovrintendente Nicola Sani e il regista Luigi De Angelis per approfondire e raccontare la messa in scena de «Il flauto magico». Venerdì 8 alle 15 nell'ambito del Festival Film Festival, nel Cortile della Cineteca (Piazzetta Pasolini/Via Azzo Gardino 65) «Il Flauto Magico in 3D: lo sguardo della fiaba», incontro con Judith De Angelis, Chiara Lagani /Fanny & Alexander e Zapruderfilmilmakersgroup; alle 18 nel Foyer Respighi del Teatro Comunale (Largo Respighi 1) presentazione di «Die Zauberflöte - Il flauto magico» di W. A. Mozart, relatore Lorenzo Bianochi. **TEATRO ALEMANNI.** Sabato 8 alle 21 al Teatro Alemanni (via Mazzini 65) le allieve del Laboratorio Drammatico dell'Istituto Carlo Tincani presentano lo spettacolo «Souvenir», a cura di Giorgio Giusti, con Orietta Bonaura, Giulia Cesarano, Lucia De Sortis, Serena Lamedica, Lina Pondrelli, Franca Ramagnoli, Drušilla Sangemmani, Nirvana Todaro, Serenella Vanzetti, Francesca Varone e con Paolo Fiorini, Renato Laurita, Bianca Mordenti. **TEATRO TESTONI.** La Compagnia «Argento vivo» dell'Associazione Istituto «Carlo Tincani» presenta al Teatro Testoni (via Matteotti 16) uno spettacolo in due tempi. Primo tempo, «Asseggando per Bologna»; secondo tempo, «Concerto del Coro Tincani» diretto dal maestro Fabrizio Milani (sabato 9 alle 20.30, domenica 10 alle 15.30). Prevediamo biglietti in via Riva di Reno 57 domini, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 17.30. (tel. 0516566236).

diocesi

ANNUARIO DIOCESANO. È in distribuzione l'annuario diocesano 2015, reperibile al costo di 8 euro, presso le librerie Paoline Dehoniane e presso la Cancelleria della Curia (via Altabella 6).

parrocchie e chiese

LAGARO. Oggi alle 17, nella chiesa di Santa Maria di Lagaro celebrazione dei Vesperi con riflessione sull'Esortazione Apostolica post-sinodale del 1988, «Christifideles laici» di san Giovanni Paolo II su «Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo» (n. 38 - 39). Al termine benedizione eucaristica. **RENAZZO.** Nella parrocchia di Renazzo, oggi, dalle 8.30 alle 18.30, ultima domenica di apertura del «Mercato di primavera», con mobili usati, vecchie riviste, libri, manifesti, piccolo antiquariato, abiti nuovi e usati, santini, pizzi e ricami e curiosità. Il ricavato sarà destinato alle attività caritative della parrocchia. **SAN CRISTOFORO.** Termina oggi il «Mercato della solidarietà» nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolo Dall'Arca, 71), con prodotti antichi ed usati a favore della Caritas e delle opere parrocchiali. Orario di apertura: ore 9.30-13. **PORRETTA.** Sabato 9, l'immagine della Beata Vergine del Ponte dal suo Santuario verrà portata a Porretta, dove resterà fino all'Ascensione, domenica 17. Sarà accolta alle 17.30 in piazza Garibaldi; da qui seguirà la processione alla chiesa dell'Immacolata Concezione dove alle 18 sarà celebrata la Messa. La tradizione di trasportare l'immagine della Madonna, nel periodo delle rogazioni, alla parrocchia di Porretta per poi riportarla al Santuario il giorno dell'Ascensione, risale al 1613 e deriva sicuramente da quella analoga della Madonna di San Luca. A trasportare l'immagine fu fin da quell'anno, la Confraternita del Santissimo Sacramento, l'organizzazione antica di Porretta nata già all'inizio del Cinquecento.

Torna «Musica all'Annunziata»

Anche quest'anno torna «Musica all'Annunziata», ciclo di concerti d'organo organizzati dall'Associazione musicale «Fabio da Bologna» che si terranno nella chiesa della Santissima Annunziata (via San Mamolo, 2) nei sabati di maggio alle 19, nella forma del Vespro d'organo. La direzione artistica è di Elisa Teglia. Ad aprile la rassegna, sabato 9 maggio alle 19, sarà Tommaso Mazzolli, giovane neodiplomato piemontese già vincitore di concorsi, che presenterà un programma estremamente vario, con brani di Bach, Lemare, Saint-Saëns, Wagner, Viennet e Messiaen che illustreranno appieno le molteplici peculiarità sonore dello strumento a disposizione. Entrata libera, parcheggio interno.

Servizi dell'eterna sapienza

Santissima Annunziata (via San Mamolo 2, Porta d'Azeglio). **SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA.** La congregazione dei «Servi dell'eterna Sapienza» organizza anche quest'anno ciclo di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Anri. Domani alle 16.30 in piazza San Michele 2 prosegue il quinto ciclo intitolato: «La visione della famiglia nella Bibbia», con il tezzo incontro sul tema: «La famiglia al cuore della nuova alleanza». **ADORATRICI E ADORATORI.** L'Associazione «Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento» si incontrerà giovedì 7 alle 17 nella chiesa di via Sant'Antonio 63 per la celebrazione eucaristica. Seguirà, alle 18,

società

«LE QUERCE DI MAMRE». Giovedì 7 si terrà l'ultimo incontro nell'ambito del Progetto «Familiari informati e sostenuti». **SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA.** In collaborazione con Centro documentazione handicap, Cooperativa «Accaparlante» e Associazione «Le Querce di Mamre». L'incontro, sul tema «Un corpo che cambia. Accogliamone il proprio figlio con disabilità nella passaggio adolescenziale, fra accettazione e consapevolezza» si terrà nell'Aula B del'Ausl di via Cimarosa a Casalecchio di Reno dalle 18 alle 20, e sarà condotto da Luca Centes e Triestino Redeghieri (educatori e formatori della Cooperativa Accaparlante).

spiritualità

VILLA SAN GIACOMO. Dal 29 giugno al 3 luglio si terrà a Villa San Giacomo (San

associazioni e gruppi

AZIONE CATTOLICA GIOVANI. Mercoledì 6 alle 20.45 al Santuario della Madonna del Poggio di Castel San Pietro Terme (via San Cristoforo 3) ultimo appuntamento di «Giovani: percorso Leticio» per imparare a pregare e a vivere la Parola del Vangelo. Guida don Tommaso Rausa. **GENITORI IN CAMMINO.** La Messa mensile del gruppo «Genitori in cammino» si terrà martedì 5 alle 17 nella chiesa della

cultura

SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA. Riprendono venerdì 8, sempre alle 18.50, gli incontri del seminario su «La chiesa del Novecento e i totalitarismi», promosso dalla Scuola di Formazione teologica. La professoressa Gaglianini tratterà il tema «La guerra totale, il fascismo e la resistenza. Quadro generale e aspetti locali», con la preziosa testimonianza di monsignor Zini don Alberto (1980).

Chiesanuova. Ai nastri di partenza nel weekend la Sagra di San Silverio alla venticinquesima edizione

Sabato 9 e domenica 10 alla parrocchia di San Silverio di Chiesanuova (via Murri 77) si terrà la venticinquesima edizione della Sagra di San Silverio. Da domani a venerdì 8, durante le Messe feriali, preghiera a san Silverio; venerdì 8 alle 21, in chiesa, Adorazione mensile in preparazione alla Festa, guidata dal Gruppo Scout Bo6. Sabato 9 alle 15.30, in chiesa, preghiera per bambini e ragazzi; dalle 16 alle 18, nel parco, grande gioco per le elementari; dalle 14.30, alle 17, al campetto, Torneo Medie Anspi/Csi, a cura della Polisportiva San Silverio e tornei vari; alle 18, in chie-

Madonna del Lavoro. Martedì 5 comincia una settimana di grande festa liturgica e popolare

Dal martedì 5 a domenica 10 sarà festa grande alla parrocchia della Madonna del Lavoro (via Ghirardini 15/17). Tema della Festa di quest'anno: «Il tempo è compiuto, il Regno di Dio è vicino». Questi gli appuntamenti principali: martedì 5 alle 21.10 «Non posso pensarti Figlio di Dio», concerto live e analisi dei testi di «La Buona Novella» di Fabrizio de André; mercoledì 6 alle 15.30, in chiesa, breve momento di preghiera, te e merenda insieme; giovedì 7 dalle 10 esposizione e Adorazione eucaristica continuata fino alle 17.45, alle 18 recita del Rosario animata dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia; alle 21 Messa animata dai Gruppi Famiglie; venerdì 8 alle 18 Camminata Sportiva quinziana edizione, alle 19 Stand gastronomico con «Apericena», alle 21.30 Concerto dei «Plantations Sound Chorus»; sabato 9, dalle 15, Giochi Animati & Tornei a cura del «MaDeLa»; alle 18 Messa con Unzione degli infermi; a cena Stand gastronomico, serata con «Dilettaio allo sbaraglio» e concerto rock; domenica 10, Messe alle 8.30 e 11, alle 13 pranzo, alle 15 Saggio di fine Anno catechistico e al termine Gara di Forte e... merenda insieme, alle 17.30 Vespi solenni, a cena Stand gastronomico, serata con «Robby», musica dal vivo e karaoke.

Sul Sentiero della Costituzione

«Route da Monte Sole a Barbiana», promossa da Pax Christi Italia, si terrà dal 16 al 23 agosto sul tema «Il Sentiero della Costituzione». La Partecipazione e le Libertà. Dal Debito alla Solidarietà». 100 km a piedi, di cui 50 in barca. Con i testimoni della Resistenza, della Costituente, di spiritualità, senso civico, socializzazione, condivisione e autogestione responsabile per quanti vi partecipano.

Gli anniversari della settimana

- 4 MAGGIO**
Mancini monsignor Tito (1969)
Stagni don Ruggero (2001)
- 5 MAGGIO**
Sgarzi don Marco (1964)
Melloni monsignor Antonio (1968)
Zini don Alberto (1980)
Campidori monsignor Mario (2003)
- 6 MAGGIO**
Tabellini don Giuseppe (1946)
Turbertini monsignor Angelo (1972)
Testoni monsignor Enrico (1983)
Rivani don Adriano (2013)
- 7 MAGGIO**
Capitani monsignor Cleto (1969)
- 8 MAGGIO**
Spolaere padre Ampelio, comboniano (1968)
- 9 MAGGIO**
Zanetti don Celso (1965)
Simili don Pietro (2003)
- 10 MAGGIO**
Serrazanetti don Antonio (1968)

Ducati motor e Alma Mater uniti nella formazione e nella ricerca

L'Università di Bologna e Ducati Motor Holding hanno presentato un accordo quadro di collaborazione per lavorare insieme sia nel campo della ricerca che in quello della formazione. È nato così il nuovo percorso in Ingegneria del Motoveicolo dell'Alma Mater Studiorum, attivato all'interno della laurea magistrale in Ingegneria Meccanica presso la sede di Bologna, con l'apporto della storica azienda emiliana, riferimento internazionale nella produzione di moto sportive e da corsa. Al corso di laurea si aggiunge anche il finanziamento Ducati destinato ad un nuovo contratto di ricerca triennale presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale. La novità più significativa è sicuramente la rappresentanza del percorso in Ingegneria del Motoveicolo, progettato dal Dipartimento di

Ingegneria Industriale all'interno del Corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica (Scuola di Ingegneria e Architettura). L'accordo quadro di collaborazione tra Ducati e Alma Mater sarà attivo per tre anni, ulteriormente rinnovabile, e prevede la possibilità per Ducati di finanziare nuovi contratti di ricerca, oltre a quelli già in essere. L'attività sarà focalizzata su tematiche inerenti il settore motociclistico e finalizzata a sostenere la didattica e i servizi agli studenti del percorso in Ingegneria del Motoveicolo. Per mantenere un confronto costante tra l'Alma Mater e Ducati Motor Holding, oltre a garantire continuità alla cooperazione, sarà attivato un Comitato di Coordinamento composto da sei membri che avrà il compito di valutare e pianificare le attività di collaborazione e monitorarne i risultati.

Coop, casa per tutti



Facendo seguito a quanto è emerso dal convegno di presentazione dei risultati della ricerca «Housing Sociale Cooperativo – Complessità sociale e nuovi bisogni: la proposta della cooperazione per le politiche di Welfare abitativo e sociale» del 13 febbraio e per dare continuità e concretezza al percorso intrapreso, le organizzazioni Agci settore abitazione, Confcooperative Federabitazione, Legacoop-Abitanti Agci Sociali, Confcooperative Federsolidarietà, Legacosociali hanno organizzato un incontro rivolto alle cooperative sociali e di abitazione interessate giovedì 7 dalle 9 alle 13.30 presso Legacoop Emilia Romagna – Sala B (viale A. Moro 16). Il programma prevede: alle 9 apertura dei lavori; alle 9.15 conclusioni della ricerca «Housing sociale cooperativo» (a cura di Caire); alle 9.45 presentazione di tre casi studio: Polveriera (Reggio Emilia); 2) Housing first; 3) Nuovi cohousing (Le Casefranche – Forlì); alle 10.30 giorni di lavoro (suddivisi per provincia) «Dalla ricerca allo sviluppo»; alle 12 presentazione proposte progettuali; alle 13.30 chiusura lavori.

Legacosociali hanno organizzato un incontro rivolto alle cooperative sociali e di abitazione interessate giovedì 7 dalle 9 alle 13.30 presso Legacoop Emilia Romagna – Sala B (viale A. Moro 16). Il programma prevede: alle 9 apertura dei lavori; alle 9.15 conclusioni della ricerca «Housing sociale cooperativo» (a cura di Caire); alle 9.45 presentazione di tre casi studio: Polveriera (Reggio Emilia); 2) Housing first; 3) Nuovi cohousing (Le Casefranche – Forlì); alle 10.30 giorni di lavoro (suddivisi per provincia) «Dalla ricerca allo sviluppo»; alle 12 presentazione proposte progettuali; alle 13.30 chiusura lavori.

Come da tradizione al via a Villa Pallavicini le «Miniolimpiadi»

Le «MiniOlimpiadi 2015», giunte alla dodicesima edizione «open», si terranno anche quest'anno nel complesso di Villa Pallavicini (via Marco Emilio Lepido 196) venerdì 8 e sabato 9. Nate da un'idea delle Scuole Maestre Pie di Bologna ed organizzate dai volontari dell'associazione Nuova Agimap, le «Miniolimpiadi» sono una manifestazione ludico-sportiva, senza fini di lucro, inserita nel programma dei giochi sportivi studenteschi della provincia di Bologna e riservata ai ragazzi di materne, elementari, medie e superiori. Possono parteciparvi tutte le scuole, statali e non statali, di ogni ordine e grado. Ad oggi hanno aderito 30 scuole per un totale provvisorio di circa 2900 atleti provenienti dalle province di Bologna, Rimini, Ferrara, Reggio Emilia e Aquila. L'evento è patrocinato da Comune di Bologna, Regione Emilia Romagna, Chiesa di Bologna, Conti Point

Bologna, Comitato italiano paralimpico, Ufficio scolastico regionale. Croce rossa italiana e Ausl Bologna. La giornata «dow» di sabato 9, dedicata ai ragazzi di materne, elementari e medie, inizierà alle 8.30 con la Cerimonia di apertura cui parteciperanno tutti gli atleti sfilando, scuola per scuola, davanti al palco delle autorità. Alle 9 partiranno le gare e le esibizioni sportive; per tutta la giornata saranno attivi punti di ristoro e si potrà visionare il villaggio MiniOlimpico della Solidarietà. Partner della «Solidarietà 2015» sarà l'associazione «Bimbo tu onlus». Numerosi eventi collaterali ludici, sportivi e culturali faranno da cornice ai giochi e allitereranno la giornata delle oltre 10000 persone attese. Da citare, il lancio di paracadutisti ai ragazzi di materne, elementari ed europei di specialità. Maggiori dettagli e aggiornamenti sul sito della manifestazione: www.miniolimpiadi.org

Sabato e domenica la 34^a edizione delle «Giornate», che prendono spunto dall'Expo per parlare del nutrimento del corpo e

della mente. Al centro, la relazione del presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione

Fisichella. «Anche per noi vale la frase evangelica "Non di solo pane vive l'uomo". Occorre riscoprire l'essenziale della vita»

Al'Osservanza si parla di cibo

di CHIARA UNGUENDOLI

«Expo. Alimentazione: nutrire il corpo, nutrire la mente» sarà il tema, attualissimo, della 34^a edizione delle «Giornate dell'Osservanza» che si terranno sabato 9 e domenica 10 al Convento omonimo (via dell'Osservanza 88). Centrale, nell'ambito delle due giornate sarà la relazione di monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, sul tema «Non di solo pane vive l'uomo». «Non di solo pane vive l'uomo» (Mt 4,4). L'espressione ricorre all'interno del racconto della tentazione di Gesù – ricorda monsignor Fisichella – in questa si rispecchia inevitabilmente quella di ogni credente. La comunità primitiva ha interpretato questo racconto proprio nell'orizzonte della sua esistenza quotidiana. Ciò che era accaduto a Gesù aveva un valore paradigmatico per i suoi discepoli in tutte le situazioni di vita. Per alcuni versi questo racconto era visto più come una provocazione che come ammonimento. Gesù era stato tentato nel deserto in maniera unica e in modo superiore a quelle tentazioni che avrebbero caratterizzato la vita dei suoi discepoli. «Però – continua monsignor Fisichella – Cristo fu certamente tentato dal diavolo, ma in Cristo era tentato tu», dice san'Agostino. Essere ammalati dai beni materiali non è soltanto di oggi, appartiene ad ogni epoca. La crescita della conoscenza non ha portato all'aumento della capacità di percepire l'essenziale della vita. Più si idolatrizza il mondo e più si perde il senso di Dio e con esso quello della nostra esistenza personale. Sentire la necessità di un digiuno di ciò che è effimero e che la cultura di oggi presenta come insostituibile, non sarebbe affatto inutile, ma urgente». Dall'altra

parte – conclude – se l'impegno del cristiano nel mondo è teso solo per trasformare le strutture e si ferma all'orizzonte puramente sociologico, allora il richiamo a lasciarsi plasmare maggiormente dalla Parola di Dio che invita ad andare sempre oltre rimane incompleta». L'apertura delle due Giornate sarà sabato 9 alle 17 col saluto delle autorità e l'intervento del presidente del Consiglio Matteo Renzi; interverranno poi l'onorevole Luciano Violante, già presidente della Camera dei Deputati, su «Il ritorno alla terra», Giulio Marchesini Reggiani, docente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna e direttore del Reparto di Malattie del Metabolismo e Dietetica clinica del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, su «Le nuove sfide dell'alimentazione: non solo cibo», Tiziano Zironelli, chef del ristorante «La terrazza» di Bologna, su «Come cucinare sano e gustoso» e la professoressa Eleonora Frattarolo su «I libri nutrono gli artisti: il caso di Antonio Basoli, il caso di Giorgio Morandi». Domenica 10 dalle 17 parleranno, oltre a monsignor Fisichella, il critico d'arte Vittorio Sgarbi su «Arte come nutrimento della mente», Emilio Pasquini, docente emerito di Letteratura italiana all'Università di Bologna su «Le metafore del cibo nella lingua della letteratura» e Paolo Cavana, docente di Diritto ecclesiastico e canonico all'Università «L'umsa» di Roma su «L'alimentazione del pluralismo italiano». A conclusione delle «Giornate», alle 21, nel chiostro del Convento si terrà un concerto dell'ensemble di fiati del Conservatorio «G. B. Martini».



La chiesa dell'Osservanza



A sinistra il presidente Uciim Bologna, Alberto Spinelli e di fianco il logo dell'associazione

Uciim, incontri sui rapporti tra figli, genitori e insegnanti

Insegnanti, genitori e figli: istruzioni per l'uso è il titolo di un ciclo di incontri organizzato dalla Sezione Uciim di Bologna che si terrà nella Cappella Ghisilardi del Centro San Domenico (Piazza San Domenico) nei giovedì 7, 14, 28 maggio alle 17.15; ingresso libero. Il corso, in collaborazione con il Centro San Domenico, è rivolto a docenti, genitori e a quanti sono interessati alle problematiche scolastiche ed educative, e si propone di approfondire il tema della comunicazione-relazione in ambito scolastico tra insegnanti, genitori e studenti. Chiediamo ad Alberto Spinelli, presidente della Sezione Uciim di Bologna, quali sono le finalità di questi incontri. «La realtà scolastica odierna – dice Spinelli – è divenuta assai complessa e riflette molti dei tratti di crisi e di affanno che attraversano la società intera. Come microcosmo di relazioni, la scuola riproduce al suo interno dinamiche tra persone che non solo hanno età ed esperienze diverse, ma anche ruoli e responsabilità molto differenti ma tutte egualmente importanti. Se un tempo l'istituzione scuola aveva un ruolo più delineato, grazie al riconoscimento sociale e culturale che le veniva garantito, oggi, in un contesto nel quale la stessa dimensione educativa assume differenti significati e non è più un valore condiviso, ha assunto i contorni di una organizzazione molto complessa». Gli chiediamo anche quali aspetti si affronteranno nel corso di questi incontri. «La realtà scolastica – spiega – è un mondo nel quale convergono istanze, problematiche e aspettative da una moltitudine di attori, che richiede chiavi di lettura e soprattutto codici di comunicazione particolarmente affinati in grado di connettere tra loro esperienze, contenuti, valori molto fluidi all'interno di una comune cornice. Abbiamo quindi pensato di chiedere a figure professionali diverse una riflessione sul complesso meccanismo della comunicazione tra insegnanti, genitori e figli, per fornire ad insegnanti e genitori suggerimenti, interpretazioni e chiavi di lettura complementari. In questi appuntamenti scenderà in campo chi gestisce una scuola quotidianamente (un dirigente scolastico), chi si occupa di educazione (una pedagogista) e chi è in grado di interpretare dinamiche, meccanismi e disagi relazionali (una psicologa)». Il primo incontro sarà giovedì 7 e sarà tenuto da Fabio Gambetti, dirigente scolastico del Liceo Marco Minghetti di Bologna, che proporrà una riflessione sulla quotidianità relazionale dei rapporti in una istituzione educativa, parlando di «Insegnanti, genitori, studenti: un dialogo possibile». Il 14 maggio Maria Teresa Masetta, docente di Pedagogia generale all'Università di Bologna, affronterà il tema «Famiglia, scuola, educazione: fra aspettative e delusioni». Il 28 maggio infine Nicoletta Gosio, psicologa e docente di Psicologia allo Studio filosofico Domenicano incontrerà dinamiche relazionali e comportamentali alla base dei rapporti tra il mondo adulto e quello giovanile nell'incontro «Tra casa e scuola: incontri, scontri, relazioni». (C.D.)

Minghetti

La prima guerra mondiale in mostra

Al liceo Minghetti di Bologna una mostra ripercorre la storia e la geografia della Grande guerra. L'esposizione, che aprirà il prossimo 8 maggio e che sarà visibile fino al 23 maggio, sarà inaugurata proprio venerdì alle 15 con un incontro a cui parteciperanno Stefano Versari, direttore generale Usl Emilia Romagna, che parlerà sul tema: «La prima guerra mondiale: una guerra popolare?». A lui seguiranno Marco Mondini dell'Università di Padova su «La Garande guerra, una guerra di giovani», e Vittorio Prodi, già parlamentare europeo, su «Europa e la pace». A questo incontro ne seguirà un altro sabato alle 10.20, sempre la liceo Minghetti, di Sergio Dini, sostituto procuratore di Padova, su «Gli altri caduti: diserzioni e giustizia militare».

Porretta

L'inferno di Dante

Nel 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri, parrocchia e comune di Porretta, in collaborazione con l'associazione polifonica Maddalena, organizzano per sabato, alle ore 21, presso il Teatro «Don Enrico Testoni», lo spettacolo «Ora X: Inferno di Dante», scritto ed interpretato da Matteo Belli. Un percorso che l'attore bolognese compie attraverso alcuni dei luoghi della prima cantica della «Commedia». Vengono

interpretate, tra le altre, le vicende dell'ingresso nella selva oscura, l'incontro con Virgilio, il dramma d'amore di Paolo e Francesca, la fierazza della passione politica di Farinata degli Uberti, il «folle volo» di Ulisse e la macabra fine del conte Ugolino. «L'idea di questo spettacolo – spiega Belli – è nata nel 2001 in poche settimane e su impulso di alcuni amici bolognesi. Cercavo una dimensione popolare per raggiungere come la poesia può fondere da

ultimo baluardo contro l'indifferenza verso tutta una serie di valori». «Dante – prosegue l'attore – mette in scena un'immensa vitalità e un'immensa umanità, proprio nel momento in cui racconta la morte e la pena eterna. Avevo già raccontato la vita attraverso la morte ad esempio in opere quali «Concerto dal VII libro dell'Enide» e «Marzabotto». Info e prenotazioni: 328-8289930. Saverio Gaggioli

La scienza indaga l'origine dell'universo

È un viaggio «extraterrestre» quello che Marco Bersanelli si appresta a fare venerdì 5 alle 17.10 al Teatro Veritatis Splendor. Tenuta da Marco Bersanelli dell'Università di Milano, s'inscrive nel master in Scienza e Fede organizzato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum (Info e iscrizioni: 051 6566239; veritatis.master@chiesadibologna.it).

Bersanelli in video al Veritatis

«Verso l'alba del tempo. L'approccio della scienza contemporanea» è il tema della videoconferenza di martedì 5 alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor. Tenuta da Marco Bersanelli dell'Università di Milano, s'inscrive nel master in Scienza e Fede organizzato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum (Info e iscrizioni: 051 6566239; veritatis.master@chiesadibologna.it).

scienza era poco più di una speculazione teorica: circolavano varie idee, anche in svolta sperimentale e venivano fatte totali assenze di dati osservativi a cui sottoporle per una verifica. Oggi la situazione è diversa, anzi si può dire che si è invertita. Oggi abbiamo misure di alta precisione di come l'universo si presentava nella sua «prima infanzia», e incominciamo ad averne anche delle fasi successive della sua evoluzione. Tanto che i nostri colleghi teorici oggi fatiano a star dietro a quella ricchezza di dati sperimentali». Certo è che «la cosmologia come scienza moderna è molto giovane. L'impulso teorico è basato sulla relatività generale di Einstein, pubblicata circa 100 anni fa. Ma la svolta sperimentale è venuta solo negli ultimi 50 anni fa, con la scoperta del fondo cosmico di microonde, la prima luce dell'universo. Questa luce non è stata emessa da

stelle, galassie o altre sorgenti, ma dall'universo stesso poco dopo l'inizio della sua espansione, e riempire ogni angolo dello spazio cosmico. Essa ha viaggiato quasi indisturbata per 13,8 miliardi di anni e ci porta un'immagine di come era l'universo neonato, prima della formazione delle stelle e delle galassie». Insomma un universo primordiale «vicino all'alba del tempo» che si presenta come un mare incandescente e quasi uniforme, ma non completamente. Vi sono lievi perturbazioni che rappresentano gli embrii gravitazionali delle strutture che vediamo nell'universo attuale. Con soli sei parametri si riesce a descrivere compiutamente la storia di queste perturbazioni. Ed è del tutto sorprendente che da quella condizione di estrema semplicità abbia potuto prendere forma un universo capace di complessità inaudita, come ad esempio quella che vediamo qui e ora intorno a noi, sul nostro pianeta». (FR.)